

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

PROJECT-FORM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - codice SU00128

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del programma (*)*

Obiettivo resilienza: eco-comunità solidali, inclusive e generative

- 3) *Titolo del progetto (*)*

Come fiori di loto

- 4) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il contesto territoriale del progetto è costituito da sei Comuni, tutti geograficamente vicini, della città metropolitana di Catania: Caltagirone, Catania, Grammichele, Mineo, Palagonia e Ramacca, per una popolazione complessiva di 369.524 abitanti.

Il profilo socio-demografico della popolazione residente è caratterizzato da alcune chiare linee di tendenza:

- costante **invecchiamento della popolazione**, con un indice medio di vecchiaia lievitato al **158%**
- aumento dell'indice di **dipendenza strutturale**, valore medio: **56%**
- impoverimento di buona parte della popolazione: i nuclei con **disabili percettori di RdC** sono il **17%**
- **crisi del sistema tradizionale dei servizi di cura**: i costi afferenti al caregiver pubblico o privato accreditato sono sempre meno sostenibili, oltre ad una standardizzazione di risposte, sempre più inadeguate e insufficienti (**in media 4 ore settimanali a persona**) a fronte di aumento e differenziazione della domanda sociale
- tassi di copertura molto modesti degli interventi domiciliari e una mancanza di risposte

residenziali “leggere”: **quasi la metà delle domande resta inevasa**

In aumento esponenziale, i **GIOVANI CON DISABILITÀ** (dati INAIL):

LIVELLO DI DISABILITA' (CLASSE DI GRADO)	CLASSI D'ETA'					TOTALE
	<u>FINO A</u> <u>19</u>	<u>20-34</u>	<u>35-49</u>	<u>50-64</u>	<u>65 E PIU'</u>	
MEDIO (11% - 33%)	0	52	359	1.168	2.120	3.699
GRAVE (34% - 66%)	0	13	133	382	936	1.464
MOLTO GRAVE (67% - 99%)	0	3	14	52	102	171
ASSOLUTO (100% - 100% APC)	0	0	12	28	33	73
TOT	0	68	518	1.630	3.191	5.407

La crisi pandemica e l'imposizione delle misure di contenimento, ha **acuito le disuguaglianze e peggiorato la qualità di vita** di tante persone con disabilità: sono stati chiusi tutti i centri diurni, molti disabili sono rimasti confinati in casa senza assistenza, le persone con scarso tessuto di relazioni sono state lasciate sole, e quelle residenti presso strutture residenziali, costrette a non vedere i propri cari. Una condizione che ha fatto aumentare **l'isolamento sociale** e il **malessere psicologico**.

In aumento anche le **PATOLOGIE MENTALI GRAVI**, in particolare i disturbi psichiatrici dell'età evolutiva-adolescenziale. Su questo trend hanno impattato ulteriormente gli effetti del COVID-19, in termini di stress percepito e presenza di sintomi ansiosi e depressivi.

Si registra anche l'**aumento delle richieste di intervento per urgenze ed emergenze psichiatriche**, sia a livello dei Pronto Soccorso, sia a livello del territorio.

Nel Comune di Catania n.**270** sono i disabili psichici assistiti in RSA, 14 nei gruppi appartamento; nel distretto di Caltagirone **200** e nel distretto di Palagonia **356**.

Altro dato significativo riguarda l'aumento degli **ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**: sia di quelli non autonomi in almeno una delle attività considerate (autonomia nel mangiare, nello spostarsi e nell'andare in bagno), sia dei più gravi, non autonomi in tutte e tre le attività.

L'inclusione scolastica è ostacolata da molteplici **barriere: fisiche** (solo 1 scuola su 4 non presenta barriere fisiche - media italiana di 5%) e **socio-culturali** (bassi livelli di partecipazione a gite, momenti ludico-ricreativi).

L'annuale **cronica mancanza delle coperture economiche** porta alla sospensione per mesi dei servizi di assistenza, la **carenza degli insegnanti di sostegno e il ridotto n. di ore di impiego settimanali** (18), minano alla radice il processo di inclusione.

Inoltre, la pandemia da COVID-19 sta avendo un impatto asimmetrico, talvolta disastroso, sugli studenti con disabilità che stavano già sperimentando uno **svantaggio socio-educativo**:

- più del 40% degli alunni con disabilità **non ha partecipato alle lezioni in dad**
- **regressioni didattiche** e sociali in +del 50% degli alunni disabili
- peggioramento del 60% di comportamenti-problema
- aumento della **propensione a ritirarsi in sé stessi**

Inoltre, in linea con i dati del mezzogiorno, **solo il 10% delle persone con disabilità hanno un'occupazione**, a fronte della media nazionale del 31,3%.

In questo contesto, territoriale agiscono gli enti coprogettanti, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari-assistenziali, residenziali e non, in favore di minori, giovani e adulti in condizioni di disabilità, psico-fisica e psichiatrica:

COOPERATIVA SOCIALE DELFINO:

Gestisce nel Comune di Catania due Comunità alloggio per l'accoglienza di persone adulte con disabilità, erogando prestazioni di carattere assistenziale, riabilitativo, sanitario, educativo e psicosociale.

Collabora con servizi sociali, Asp ed enti del terzo settore.

COOPERATIVA EUROPA SERVIZI:

Gestisce nel Comune di Palagonia due comunità alloggio, erogando prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario, in favore di dimessi psichici.

Collabora con servizi sociali, Asp, terzo settore, centri di formazione professionale.

COOPERATIVA AZZURRA:

Gestisce nel Comune di Ramacca una COMUNITÀ ALLOGGIO in favore di disabili psichici, con prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario. Sporadiche le attività di animazione e di riabilitazione psico-sociale.

Nessuna progettualità attiva sui processi di inclusione.

Nelle prese in carico l'ente collabora con servizi sociali e Asp.

COOPERATIVA ALI BLU:

Gestisce nel Comune di Ramacca una COMUNITÀ ALLOGGIO in favore di disabili psichici, con prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario. Sporadiche le attività di animazione e di riabilitazione psico-sociale.

Collabora con servizi sociali, Asp, terzo settore e centri di formazione.

Negli anni è cresciuto il bisogno di lavorare in rete con il territorio.

COOPERATIVA MINERVA:

Gestisce nel Comune di Caltagirone la COMUNITÀ ALLOGGIO in favore di disabili psichici, con prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario. Garantisce anche attività psico-motorie riabilitative, attraverso servizi esternalizzati.

Ha in corso un progetto di volontariato con la biblioteca dell'Istituto Luigi Sturzo.

Dal 2015 svolge Riunioni di gruppo familiari-utenti.

Collabora con servizi sociali, Asp e terzo settore.

COOPERATIVA CONTROVENTO:

Gestisce nel Comune di Catania un CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO nato come risposta al bisogno di promuovere la vita autonoma ed indipendente delle persone con disabilità. Prevede all'interno diversi laboratori finalizzati all'acquisizione e al potenziamento delle autonomie. Da qualche anno sono attivi: Servizio S.O.S Benessere psicologico e progetto "Erasmus Plus Ka2 Integrative Parents' Autism Training", per le famiglie in cui è presente una persona con autismo.

COOPERATIVA FELIX:

Gestisce, servizi di ASSISTENZA IGIENICO-PERSONALE, ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE, in favore di alunni con disabilità di tipo fisico, psichico e sensoriale, negli Istituti scolastici "Gaetano Ponte", "I.E.Orlando" e "IIS Ramacca-Palagonia" (Comune di Palagonia), "Majorana Arcoleo" (Comune di Grammichele), "Luigi Capuana" (Comune di Mineo), "Deledda Grazia", "Padre Gabriele", "Mascagni", "Fontanarossa", "Vespucci", "Diaz Manzoni", "Calvino Italo", "Carducci" (Comune di Catania).

CRITICITA' & INDICATORI (SITUAZIONE EX ANTE)

Dall'analisi di contesto emergono diversi livelli critici sui quali si interverrà attraverso il progetto:

CLUSTER	SERVIZI RESIDENZIALI E DIURNI PER DISABILI		
CRITICITA' n. 1	<u>Indebolimento dei fattori di protezione individuali e relazionali nei disabili presi in carico</u>		
ENTI DI ACCOGLIENZA /SEDI DI ATTUAZIONE PROGETTO	INDICATORI DI CONTESTO		
	<u>Disabili con bassi livelli di life skills</u>	<u>Disabili coinvolti attivamente in percorsi di recovery e in progetti di vita</u>	<u>n. laboratori attivi sul potenziamento di empowerment e resilienza</u>
Delfino Comunità alloggio 1	70%	1	1
Delfino Comunità alloggio 2	80%	1	1
N. Orizzonti Comunità alloggio	60%	2	1
Azzurra Comunità alloggio	80%	0	0
Ali Blu Comunità alloggio	80%	0	0
Europa Servizi Comunità alloggio 1	70%	1	0
Europa Servizi Comunità alloggio 2	55%	2	0
Minerva Comunità alloggio	80%	0	0
Controvento	60%	25	2

Centro diurno				
CRITICITA' n. 2	Aumento dei livelli di esclusione sociale, che reca con sé vissuti di solitudine, ritiro emotivo e sofferenza.			
	<u>Disabili con basso livello di empowerment</u>	<u>Disabili coinvolti in progetti di inclusione socio-lavorativa</u>	<u>Disabili coinvolti in progetti di cittadinanza attiva</u>	<u>Ore settimanali destinate a laboratori di socializzazione e/animazione</u>
Delfino Comunità alloggio 1	70%	0	0	25
Delfino Comunità alloggio 2	70%	0	0	25
N. Orizzonti Comunità alloggio	60%	3	0	10
Azzurra Comunità alloggio	80%	0	0	5
Ali Blu Comunità alloggio	80%	0	0	5
Europa Servizi Comunità alloggio 1	80%	0	0	25
Europa Servizi Comunità alloggio 2	70%	0	0	25
Minerva Comunità alloggio	80%	0	0	3
Controvento Centro diurno	70%	25	5	25
CRITICITA' n.	Persistenza di una cultura locale che risente ancora di pregiudizi e			

3	stereotipi sulla disabilità	
	<u>Iniziative culturali attive</u>	<u>Iniziative aperte/in rete con la comunità</u>
Delfino Comunità alloggio 1	1	0
Delfino Comunità alloggio 2	1	0
N. Orizzonti Comunità alloggio	0	0
Azzurra Comunità alloggio	0	0
Ali Blu Comunità alloggio	0	0
Europa Servizi Comunità alloggio 1	1	0
Europa Servizi Comunità alloggio 2	1	0
Minerva Comunità alloggio	0	0
Controvento Centro diurno	2	2
CLUSTER	SERVIZI DI ASSISTENZA AGLI ALUNNI DISABILI	
ENTE DI ACCOGLIE NZA	Coop. Felix	
CRITICITA' n. 4	Presenza di barriere all'apprendimento e allo sviluppo psico-sociale degli alunni disabili.	
	INDICATORI DI CONTESTO	

SEDI DI ATTUAZIONE	Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	Assistiti con bassi livelli di life skills	Assistiti con bassi livelli di socializzazione	Laboratori sull'inclusione delle diversità	Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva
Ponte	50%	50%	60%	30%	1	0
Orlando	40%	50%	50%	30%	0	0
Ramacca-Palagonia	60%	70%	60%	40%	1	0
Majorana-Arcoleo	50%	50%	60%	50%	1	0
Capuana	50%	60%	50%	40%	0	0
Deledda	40%	50%	60%	40%	0	0
Padre Gabriele	40%	50%	50%	40%	1	0
Mascagni	30%	40%	50%	30%	0	0
Fontanarossa	50%	60%	50%	40%	0	0
Vespucci	40%	50%	50%	30%	0	0
Diaz-Manzoni	40%	50%	60%	30%	0	0
Calvino	30%	50%	50%	30%	0	0
Carducci	30%	50%	50%	30%	0	0

4.2) Destinatari del progetto (*)

ENTE DI ACCOGLIENZA COOP. DELFINO

⇒ **n. 10 inabili**, ambo sessi, di età compresa tra 53 e 75 anni, con disabilità cognitiva/motoria, disturbi del comportamento e/o innesti psichiatrici, celebrosioni gravi o patologie invalidanti e degenerative, con bisogno

assistenziale elevato, ospiti della comunità alloggio “Casa Letizia1”, ubicata nel Comune di Catania. Attualmente, la maggior parte dell’utenza proviene dai Comuni della provincia e un 30% da fuori provincia.

Il 50% presenta problemi di inserimento e il 70% di inclusione sociale.

⇒ **n. 10 inabili**, ambo sessi, di età compresa tra 45 e 75 anni, con disabilità motoria, disturbi del comportamento e/o innesi psichiatrici, celebrosioni gravi o patologie invalidanti e degenerative, con bisogno assistenziale elevato, ospiti della comunità alloggio “Casa Letizia2”, ubicata nel Comune di Catania.

Il 60% dell’utenza proviene da fuori provincia. Tre sono gli utenti privi di rete primaria di supporto. Il 40% presenta problemi di inserimento e il 60% di inclusione sociale.

ENTE DI ACCOGLIENZA COOP. EUROPA SERVIZI

⇒ **n. 10 dismessi psichici**, di età compresa tra i 30 e i 70 anni, ospiti della Comunità alloggio, ubicata nel Comune di Palagonia. L’80% dell’utenza proviene dai Comuni del Distretto socio-sanitario n. 20 (di cui Palagonia è ente capofila), il restante 20% da altri Comuni della provincia. Tre sono gli ospiti privi di rete primaria di supporto. Due sono coinvolti in percorsi di formazione. Il 30% presenta problemi di inserimento e il 60% di inclusione sociale.

⇒ **n. 10 dismessi psichici**, di età compresa tra i 30 e i 40 anni, ospiti della Comunità alloggio, ubicata nel Comune di Palagonia. Il 40% dell’utenza proviene dai Comuni del Distretto socio-sanitario n. 20, il 30% da altri Comuni della provincia e il 20% da Comuni fuori provincia.

Il 40% dell’utenza assistita presenta problemi di inserimento e il 60% di inclusione sociale.

ENTE DI ACCOGLIENZA COOP. AZZURRA

⇒ **n. 10 disabili psichici**, ambo sessi, di età compresa tra 40 e 65 anni, ospiti della Comunità alloggio, ubicata nel Comune di Ramacca. L’utenza presenta forme di ritardo mentale moderato, con limitazioni nel funzionamento adattivo. Un solo ospite è privo di rete primaria di supporto. Il 40% presenta problemi di inserimento e il 70% di inclusione sociale. L’80% dell’utenza proviene da fuori provincia.

ENTE DI ACCOGLIENZA COOP. ALI BLU

⇒ **n. 10 disabili psichici**, ambosessi, di età compresa tra 27 e 70 anni, ospiti della Comunità alloggio, ubicata nel Comune di Ramacca. L'utenza presenta forme di ritardo mentale moderato, con limitazioni nel funzionamento adattivo. Un solo ospite è privo di rete primaria di supporto. Il 40% presenta problemi di inserimento e il 70% di inclusione sociale. L'80% dell'utenza proviene da fuori provincia. Il 30% presenta problemi di inserimento e il 70% di inclusione sociale.

Il 70% dell'utenza proviene da fuori provincia.

ENTE DI ACCOGLIENZA COOP. MINERVA

⇒ **n. 10 disabili psichici**, ambosessi, di età compresa tra 30 e 55 anni, ospiti della Comunità alloggio, ubicata nel Comune di Caltagirone. L'utenza presenta forme di ritardo mentale moderato e grave, con limitazioni nel funzionamento adattivo. Di questi solo uno è privo di rete primaria di supporto. Il 30% presenta problemi di inserimento e il 70% di inclusione sociale. Il 60% dell'utenza proviene da fuori provincia.

ENTE DI ACCOGLIENZA COOP. CONTROVENTO

⇒ **n. 90 disabili** (60 maschi e 30 femmine), minori e adulti, di età compresa tra i 3 e i 50 anni, ospiti del Centro diurno socio-educativo ubicato nel Comune di Catania.

L'utenza presenta forme di disabilità psico-fisica, anche grave, di tipo sensoriale, motorio, intellettuale e psichico. A questi si aggiungono bambini con i Bes (bisogni educativi speciali): disabilità, disturbi evolutivi e svantaggio educativo di tipo socio-economico, linguistico e culturale.

Il 50% presenta difficoltà di inclusione scolastica, il restante 50% di inclusione sociale e lavorativa.

Tutta l'utenza assistita proviene da Catania e provincia.

ENTE DI ACCOGLIENZA COOP. FELIX

⇒ **n. 108 alunni diversamente abili**, assistiti attraverso i servizi di assistenza igienico-personale, all'autonomia e alla comunicazione, frequentanti le scuole primaria e secondaria di 2°, come di seguito dettagliato:

COMUNE DI PALAGONIA		
NOME ISTITUTO SCOLASTICO	GRADO ISTRUZIONE	n. ALUNNI DISABILI ASSISTITI

Gaetano Ponte	Primaria	7
I.E.Orlando		7
IIS Ramacca-Palagonia	Secondaria di 2°	40
COMUNE DI GRAMMICHELE		
Majorana Arcoleo	Secondaria di 2°	20
COMUNE DI MINEO		
Luigi Capuana	Secondaria di 2°	10
COMUNE DI CATANIA		
Deledda grazia	Primaria	2
Padre Gabriele		2
Mascagni		2
Fontanarossa		10
Vespucci		2
Diaz Manzoni		2
Calvino Italo		2
Carducci		2

5) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

*<<Se credi che non ci sia speranza, farai in modo che non esista alcuna speranza.
Se credi che ci sia un istinto verso la libertà, farai in modo che le cose possano cambiare
ed è possibile che tu possa contribuire a creare un mondo migliore>>
(Noam Chomsky)*

Il progetto "Fiori di loto", con settore di intervento A.1 "Assistenza a Persone con disabilità", si colloca in una direzione di continuità e di evoluzione rispetto alla mission partecipata nel progetto 2021 "Matrici ecologiche d'inclusione sociale: progettare qualità di vita".

Il persistere degli effetti delle misure adottate per il contenimento da Covid19 ha reso ancora più urgente la **NECESSITÀ DI METTERE AL CENTRO I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E IL LORO PROTAGONISMO ATTIVO NEI**

PERCORSI DI VITA E NELLA COSTRUZIONE DI COMUNITÀ RESILIENTI, CON INSEDIAMENTI UMANI PIÙ INCLUSIVI, SICURI E SOSTENIBILI e A “MISURA DI DISABILE”, in linea con l’Ambito E “crescita della resilienza della comunità” e dei relativi obiettivi 3, 4, 10 e 11 dell’Agenda 2030, Golden goals che fungono da principi cardine, collante tra i progetti del Programma.

È infatti ormai assodato che esiste un *intreccio profondo tra la vita delle persone e la vita delle nostre città, tra il benessere individuale e quello della comunità.*

Questo richiede di non smarrire l’orizzonte urbano dentro cui prende forma la fragilità del vivere e ci obbliga ad un cambio di marcia e di paradigma: *da servizi ai disabili che privilegiano l’assistenza e la passivizzazione ad un sistema di servizi centrato sui diritti e sulla partecipazione delle persone alle scelte che le riguardano.*

La mancanza di autonomia individuale e l’incapacità di compiere le proprie scelte sono sicuramente tra gli aspetti più gravi che le persone con disabilità possono sperimentare nel corso della loro vita, una condizione che è la risultante di numerose situazioni di svantaggio che interagiscono tra loro in maniera negativa. La condizione di salute è uno dei fattori di rischio principali, ma altrettanto importanti sono i deficit nella disponibilità di beni e opportunità che caratterizzano la vita delle persone, tra i quali il livello di istruzione, l’occupazione, la disponibilità di reddito, la partecipazione alla vita sociale, politica, culturale e sportiva. Su questi aspetti multidimensionali mappati dal Programma “Obiettivo resilienza: eco-comunità solidali, inclusive e generative”, discende **l’OBIETTIVO DI**

PROGETTO:

Rafforzare l’autonomia e i processi di inclusione delle persone con disabilità assistite, per migliorarne la qualità di vita.

E gli **OBIETTIVI SPECIFICI:**

CLUSTER 1	SERVIZI RESIDENZIALI E DIURNI PER DISABILI
CRITICITA’	OBIETTIVI SPECIFICI
Indebolimento dei fattori di protezione individuali e relazionali nei disabili presi in carico	1.1 Potenziare i fattori di protezione individuali e relazionali nei disabili presi in carico.

Aumento dei livelli di esclusione sociale (emarginazione ed esclusione dai normali rapporti interpersonali della vita quotidiana), che reca con sé vissuti di solitudine, ritiro emotivo e sofferenza.	1.2 Potenziare le possibilità di funzionamento e il capability set per aumentare i livelli di inclusione sociale.
Persistenza di una cultura locale che risente ancora di pregiudizi e stereotipi sulla disabilità.	1.3 Promuovere nelle comunità locali cultura, valori, politiche e pratiche di inclusione delle diversità.
CLUSTER	SERVIZI DI ASSISTENZA AGLI ALUNNI DISABILI
CRITICITA'	OBIETTIVI SPECIFICI
Presenza di barriere all'apprendimento e allo sviluppo psico-sociale degli alunni disabili.	1.4 Potenziare i livelli di inclusione e di benessere scolastico e socio-relazionale degli alunni con disabilità assistiti.

Il vettore dell'obiettivo di progetto indica con chiarezza cosa si vuole raggiungere con la realizzazione del progetto: **aumentare la resilienza, ossia la «capacità e il processo di resistere e di convivere» di bambini, adolescenti e adulti disabili con la propria condizione ed in contesti specifici, fornendo loro le condizioni per sviluppare progetti di vita e partecipare alla vita sociale, immaginando l'avvenire in maniera fiduciosa e positiva.**

Il concetto di RESILIENZA è assunto fin dal titolo del progetto: i fiori di loto simboleggiano il potere della resistenza, in quanto capace di trasformare le avversità in potenzialità.

I diritti delle persone con disabilità saranno resi esigibili mettendo in relazione gli assistiti con le comunità locali, in modo che da questo incontro la fragilità non risulti un ostacolo, ma diventi un'occasione evolutiva per tutti e porti allo sviluppo di un capitale sociale di legame (bridging) e di ponte (bonding).

L'approccio di intervento fondato sulla resilienza si differenzia da quelli tradizionali

fondati sulla patologia (che mettono l'accento sui deficit e sui problemi di adattamento), riconoscendo i punti di forza della persona e ipotizzando la messa in opera di strategie costruttive, a partire dalle proprie risorse e da quelle del proprio contesto sociale e fisico di riferimento. Un approccio coerente con la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, con la recente "Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2023" e con gli obiettivi del PNRR.

La questione della disabilità viene così collocata all'interno del contesto dello sviluppo umano e del rafforzamento delle libertà, spostando il focus sul raggiungimento dell'eguaglianza in termini di opportunità e di scelte, in coerenza con il modello ecologico della disabilità proposto dall'AAIDD e dall'OMS e con il costrutto sulla qualità di vita.

Si mettono al centro *l'empowerment e l'agency della persona*, ed anche la pluralità di fattori personali e familiari, le molteplicità di contesti sociali, ambientali, economici, istituzionali, culturali, che agiscono nella determinazione del processo di benessere individuale.

L'obiettivo di progetto ingloba al suo interno diversi obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 assunti dal Programma



e contribuisce con forza alla sua piena realizzazione:



Puntando ad aumentare la resilienza individuale e di comunità

affinché le persone con disabilità possano veder rimossi gli ostacoli alla partecipazione alla vita pubblica, sociale e culturale (Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità) e, contestualmente, migliorati benessere e qualità di vita. Ciò nella consapevolezza che nella determinazione dello stato di ben-essere di una persona con disabilità sono fondamentali le relazioni che si instaurano nei contesti di vita e in quelli di cura, l'impegno in attività significative (possibilmente con uno sfondo professionale concreto), la cura del tempo libero

e dell'attività ricreativa.

Sul versante educativo sarà perseguita la maggiore autonomia possibile, intesa come capacità e possibilità di autodeterminarsi, cioè di esprimere preferenze e di compiere scelte.

L'obiettivo di progetto orienta all'attivazione di concreti percorsi di recovery con le persone con disabilità, sia fisica che mentale, sostenendole affinché possano riprendersi la propria vita e sviluppare un <<senso del sé>> (nell'accezione dell'OMS, della Mental Health Declaration di Helsinki 2005 e del nuovo Action Plan europeo). L'impegno sarà a co-progettare attività che li aiutino a vivere “nonostante la malattia”, o comunque minimizzando l'impatto dei sintomi, a far emergere un sé sociale, una condizione di cittadinanza <<vissuta>>, che poi è l'intima natura sociale della recovery. Le persone con disabilità saranno accompagnate a cercare, scoprire, scegliere ciò che vogliono includere nel proprio “Progetto di vita” e a farne esperienza: tappa obbligata, percorso indispensabile per incidere concretamente sulla **“promozione del benessere e della salute mentale” (obiettivo 3.4)** e sulla stessa qualità di vita (articolata in 8 domini: Benessere Fisico, Benessere Materiale, Benessere Emozionale, Autodeterminazione, Sviluppo Personale, Relazioni Interpersonali, Inclusione Sociale, Diritti ed Empowerment). Si agirà anche su dimensioni correlate: l'essere felici, il raggiungere il rispetto di sé, il prendere parte alla vita della comunità, l'apparire in pubblico senza provare un senso di vergogna.



Garantendo pieno diritto di cittadinanza agli alunni

con disabilità di vivere “tutto il tempo scuola”, nelle sue diverse articolazioni e dimensioni, dal momento dell'apprendimento, a quello del gioco, dai laboratori alle iniziative sul territorio, dalle pause ricreative alle gite e a tutte quelle occasioni che aprono al dialogo, al confronto, alla condivisione, alla socializzazione, alla creazione di rapporti di amicizia.

In questo modo si contribuisce direttamente e specificatamente all'obiettivo **4.5** che prevede di **“Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità”**.

Questo impegno sarà reso possibile con la messa in campo di interventi che si muovono su un doppio binario: sostegno pratico all'alunno disabile e lavoro con le classi dove questi ragazzi sono inseriti, inteso come accompagnamento pedagogico ai valori inclusivi ed alla cultura della diversità. Inoltre, considerando l'impatto asimmetrico del COVID-19 sugli studenti con disabilità, in special modo su quelli che stavano già sperimentando uno svantaggio sociale ed educativo, si lavorerà a potenziare un sostegno capace di aiutarli a recuperare rispetto ai gap di apprendimento, alla perdita delle autonomie e ai ritiri emotivi e sociali. Ed ancora, nella consapevolezza del vuoto e della solitudine di cui si riempie il tempo dell'extra scuola, si interverrà con attività mirate alla creazione di reti di prossimità attorno all'alunno disabile ed alla sua famiglia, alla valorizzazione ed espressione dei talenti, alla partecipazione alle occasioni ed alle offerte lavorative, culturali, artistiche e sportive del territorio, alla sperimentazione del contributo come cittadino attivo.



Rendendo visibile la <<percentuale di validità>> (Andrea Canevaro) delle persone con disabilità, potenziandone il capability set e garantendo i sostegni necessari al godimento dei diritti umani, delle libertà fondamentali e di una qualità di vita in condizioni di eguaglianza con gli altri.

Saranno potenziati gli sforzi degli enti coprogettanti per mettere al centro i progetti di vita delle persone con disabilità assistite, agendo modalità più partecipate, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi personali in un contesto di vita inclusiva nella comunità, di pieno diritto di cittadinanza, in un clima sociale e relazionale positivo, sostenendo e facilitando conoscenza e competenza e attribuendo ruolo, valore e funzione sociale alla persona. Un dovere inderogabile per evitare che i tentativi di vita indipendente generino ulteriore esclusione e segregazione, piuttosto che inclusione sociale.

Un impegno in linea con l'**obiettivo 10.2 “Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro”**. L'inclusione del resto, implica sempre la riduzione dell'esclusione e l'aumento della partecipazione. Due movimenti che saranno resi possibili da:

- azioni di promozione di cultura, valori e politiche inclusive, svolte in modo

capillare e permanente nelle e con le comunità locali di riferimento

- laboratori di educazione alla scelta dei giovani e degli adulti con disabilità per (ri)orientarsi verso l'autonomia, reagendo alle pressioni a farsi passivi
- lavoro intensivo sulle capabilities interne per l'esercizio dei functionings e sulla consapevolezza della personale ricchezza da mettere a disposizione della società del lavoro



Aprendo cantieri di dialogo e co-progettazione per la costruzione di servizi e condizioni culturali e politiche capaci di favorire una nuova visione di città, che si rimodella, si ricrea, si rigenera, grazie a sguardi ritrovati, angolature inedite, prospettive suggestive, aperte dal protagonismo delle persone con disabilità e dalle loro reti di sostegno.

L'obiettivo 11 “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili” è trasversale al progetto e ne raccoglie forza e concretezza dalle attività volte a promuoverne la salute e il benessere, maggiori opportunità educative e di apprendimento, di socializzazione e di lavoro, per garantire un'effettiva integrazione sociale nella comunità.

Traiettorie di vita personale che diventano percorsi sui quali camminare insieme per dare vita a comunità capaci di attenzione, sensibilità, adattamento creativo, ricerca e valorizzazione delle opportunità e delle potenzialità dei territori.

Comunità residenziali, centri diurni e servizi scolastici si apriranno al territorio per diventare un grande laboratorio educativo-culturale che tesse legami, ponti per ridurre le distanze che separano le nostre città dall'essere concretamente luoghi inclusivi, sostenibili, a misura delle sue componenti più fragili.

Indicatori (situazione a fine progetto)

Di seguito si riportano gli indicatori ex post che permettono la valutazione del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati per singola sede di attuazione:

COOPERATIVA SOCIALE “DELFINO”

SEDE DI ATTUAZIONE “CASA LETIZIA”

ITEM	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>
Disabili con bassi livelli di life skills	70%	30%
Disabili coinvolti attivamente in percorsi di recovery e in progetti di vita	1	7
n. di laboratori attivi sul potenziamento di empowerment e resilienza	1	2
Disabili con basso livello di empowerment	70%	30%
Disabili coinvolti in progetti di inclusione socio-lavorativa	0	3
Disabili coinvolti in progetti di cittadinanza attiva	0	6
Ore settimanali destinate a laboratori di socializzazione/animazione	25	25
Iniziative culturali attive	1	1
Iniziative aperte/in rete con la comunità	0	1
SEDE DI ATTUAZIONE “CASA LETIZIA 2”		
Disabili con bassi livelli di life skills	80%	40%
Disabili coinvolti attivamente in percorsi di recovery e in progetti di vita	1	7
n. di laboratori attivi sul potenziamento di empowerment e resilienza	1	2
Disabili con basso livello di empowerment	70%	30%
Disabili coinvolti in progetti di inclusione socio-lavorativa	0	3
Disabili coinvolti in progetti di cittadinanza attiva	0	7
Ore settimanali destinate a laboratori di socializzazione/animazione	25	25
Iniziative culturali attive	1	1
Iniziative aperte/in rete con la comunità	0	1
COOPERATIVA SOCIALE “AZZURRA”		
SEDE DI ATTUAZIONE “Comunità alloggio”		

ITEM	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>
Disabili con bassi livelli di life skills	80%	40%
Disabili coinvolti attivamente in percorsi di recovery e in progetti di vita	0	5
n. di laboratori attivi sul potenziamento di empowerment e resilienza	0	2
Disabili con basso livello di empowerment	80%	40%
Disabili coinvolti in progetti di inclusione socio-lavorativa	0	4
Disabili coinvolti in progetti di cittadinanza attiva	0	7
Ore settimanali destinate a laboratori di socializzazione/animazione	5	25
Iniziative culturali attive	0	1
Iniziative aperte/in rete con la comunità	0	1

COOPERATIVA SOCIALE "ALI BLU"

SEDE DI ATTUAZIONE "Comunità alloggio"

ITEM	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>
Disabili con bassi livelli di life skills	80%	40%
Disabili coinvolti attivamente in percorsi di recovery e in progetti di vita	0	7
n. di laboratori attivi sul potenziamento di empowerment e resilienza	0	2
Disabili con basso livello di empowerment	80%	40%
Disabili coinvolti in progetti di inclusione socio-lavorativa	0	5
Disabili coinvolti in progetti di cittadinanza attiva	0	7
Ore settimanali destinate a laboratori di socializzazione/animazione	25	25
Iniziative culturali attive	0	1

Iniziative aperte/in rete con la comunità	0	1
COOPERATIVA SOCIALE "EUROPA SERVIZI"		
SEDE DI ATTUAZIONE COMUNITA' ALLOGGIO 1		
ITEM	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>
Disabili con bassi livelli di life skills	70%	40%
Disabili coinvolti attivamente in percorsi di recovery e in progetti di vita	1	5
n. di laboratori attivi sul potenziamento di empowerment e resilienza	0	2
Disabili con basso livello di empowerment	80%	40%
Disabili coinvolti in progetti di inclusione socio-lavorativa	0	5
Disabili coinvolti in progetti di cittadinanza attiva	0	6
Ore settimanali destinate a laboratori di socializzazione/animazione	25	25
Iniziative culturali attive	1	1
Iniziative aperte/in rete con la comunità	0	1
SEDE DI ATTUAZIONE COMUNITA' ALLOGGIO 2		
Disabili con bassi livelli di life skills	55%	20%
Disabili coinvolti attivamente in percorsi di recovery e in progetti di vita	2	5
n. di laboratori attivi sul potenziamento di empowerment e resilienza	0	2
Disabili con basso livello di empowerment	70%	30%
Disabili coinvolti in progetti di inclusione socio-lavorativa	0	5
Disabili coinvolti in progetti di cittadinanza attiva	0	6
Ore settimanali destinate a laboratori di socializzazione/animazione	25	25
Iniziative culturali attive	1	1
Iniziative aperte/in rete con la comunità	0	1

COOPERATIVA SOCIALE “MINERVA”		
SEDE DI ATTUAZIONE Comunità alloggio		
ITEM	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>
Disabili con bassi livelli di life skills	80%	40%
Disabili coinvolti attivamente in percorsi di recovery e in progetti di vita	0	4
n. di laboratori attivi sul potenziamento di empowerment e resilienza	0	2
Disabili con basso livello di empowerment	80%	40%
Disabili coinvolti in progetti di inclusione socio-lavorativa	0	4
Disabili coinvolti in progetti di cittadinanza attiva	0	6
Ore settimanali destinate a laboratori di socializzazione/animazione	3	25
Iniziative culturali attive	0	1
Iniziative aperte/in rete con la comunità	0	1
COOPERATIVA SOCIALE “CONTROVENTO”		
SEDE DI ATTUAZIONE Centro diurno socio-educativo		
ITEM	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>
Disabili con bassi livelli di life skills	60%	30%
Disabili coinvolti attivamente in percorsi di recovery e in progetti di vita	25	35
n. di laboratori attivi sul potenziamento di empowerment e resilienza	2	2
Disabili con basso livello di empowerment	70%	30%
Disabili coinvolti in progetti di inclusione socio-lavorativa	25	+5
Disabili coinvolti in progetti di cittadinanza attiva	5	+10

Ore settimanali destinate a laboratori di socializzazione/animazione	25	25
Iniziative culturali attive	2	2
Iniziative aperte/in rete con la comunità	2	2

COOPERATIVA SOCIALE "FELIX"

SEDE DI ATTUAZIONE Istituti scolastici

ITEM	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>
------	--	---

Ist. Scolastico "Gaetano Ponte" – Comune di Palagonia

Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	50%	-30%
Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	50%	-30%
Assistiti con bassi livelli di life skills	60%	30%
Assistiti con bassi livelli di socializzazione	30%	10%
Laboratori sull'inclusione delle diversità	1	2
Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva	0	4

Ist. Scolastico "I.E.Orlando" - Comune di Palagonia

Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	40%	-20%
Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	50%	-20%
Assistiti con bassi livelli di life skills	50%	-20%
Assistiti con bassi livelli di socializzazione	30%	10%
Laboratori sull'inclusione delle diversità	0	1
Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva	0	3

Ist. Scolastico "IIS Ramacca-Palagonia" – Comune di Palagonia

Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	60%	-20%
Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	70%	-40%
Assistiti con bassi livelli di life skills	60%	-40%
Assistiti con bassi livelli di socializzazione	40%	10%
Laboratori sull'inclusione delle diversità	1	1

Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva	0	6
<u>Ist. Scolastico “Majorana Arcoleo” – Comune di Grammichele</u>		
Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	50%	-20%
Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	50%	-20%
Assistiti con bassi livelli di life skills	60%	-30%
Assistiti con bassi livelli di socializzazione	50%	0
Laboratori sull’inclusione delle diversità	1	1
Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva	0	7
<u>Ist. Scolastico “Luigi Capuana” – Comune di Mineo</u>		
Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	50%	-20%
Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	60%	-30%
Assistiti con bassi livelli di life skills	50%	-30%
Assistiti con bassi livelli di socializzazione	40%	0
Laboratori sull’inclusione delle diversità	0	1
Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva	0	5
<u>Ist. Scolastico “Grazia Deledda” – Comune di Catania</u>		
Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	40%	-20%
Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	50%	-30%
Assistiti con bassi livelli di life skills	60%	-30%
Assistiti con bassi livelli di socializzazione	40%	0
Laboratori sull’inclusione delle diversità	0	1
Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva	0	6
<u>Ist. Scolastico “Padre Gabriele” – Comune di Catania</u>		
Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	40%	-20%
Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	50%	-20%
Assistiti con bassi livelli di life skills	50%	-20%
Assistiti con bassi livelli di socializzazione	40%	20%
Laboratori sull’inclusione delle diversità	1	1
Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva	0	3

<u>Ist. Scolastico “Mascagni” – Comune di Catania</u>		
Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	30%	-10%
Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	40%	-20%
Assistiti con bassi livelli di life skills	50%	-20%
Assistiti con bassi livelli di socializzazione	30%	0
Laboratori sull’inclusione delle diversità	0	1
Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva	0	4
<u>Ist. Scolastico “Fontanarossa” – Comune di Catania</u>		
Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	50%	-20%
Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	60%	-30%
Assistiti con bassi livelli di life skills	50%	-20%
Assistiti con bassi livelli di socializzazione	40%	0
Laboratori sull’inclusione delle diversità	0	1
Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva	0	4
<u>Ist. Scolastico “Vespucci” – Comune di Catania</u>		
Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	40%	-20%
Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	50%	-20%
Assistiti con bassi livelli di life skills	50%	-20%
Assistiti con bassi livelli di socializzazione	30%	0
Laboratori sull’inclusione delle diversità	0	1
Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva	0	4
<u>Ist. Scolastico “Diaz-Manzoni” – Comune di Catania</u>		
Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	40%	-20%
Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	50%	-30%
Assistiti con bassi livelli di life skills	60%	-20%
Assistiti con bassi livelli di socializzazione	30%	0
Laboratori sull’inclusione delle diversità	0	1
Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva	0	4
<u>Ist. Scolastico “Italo Calvino” – Comune di Catania</u>		

Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	30%	-20%
Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	50%	-30%
Assistiti con bassi livelli di life skills	50%	-30%
Assistiti con bassi livelli di socializzazione	30%	0
Laboratori sull'inclusione delle diversità	0	1
Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva	0	4
Ist. Scolastico "Carducci" – Comune di Catania		
Assistiti che hanno peggiorato i livelli di apprendimento	30%	-20%
Assistiti che hanno ridotto il livello di autonomia	50%	-30%
Assistiti con bassi livelli di life skills	50%	-30%
Assistiti con bassi livelli di socializzazione	30%	0
Laboratori sull'inclusione delle diversità	0	1
Alunni disabili coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva	0	4

Contributo di ciascun ente coprogettante al raggiungimento dell'obiettivo condiviso:

- ⇒ COOP. SOCIALE DELFINO: l'esperienza e le competenze nella governance assistenziale di diversi servizi, residenziali e non, in favore di persone disabili; competenze tecniche e trasversali di case management e di progettazione e accompagnamento di percorsi educativo-assistenziali personalizzati, nel rispetto della complessità e multidimensionalità; la sperimentazione di una pedagogia dell'accompagnamento, intesa come supporto alle situazioni soggettive e interpersonali nell'accedere a livelli più elevati di convivenza e di inclusione sociale; skills organizzative e di collaborazione, sviluppate come ente partner di numerosi progetti; contatti e networking con enti pubblici e del privato sociale coinvolte nelle prese in carico.
- ⇒ COOP. SOCIALE AZZURRA: il radicamento territoriale, l'esperienza consolidata nella gestione di servizi residenziali e di progetti in favore di persone con disagio psichico; networking con enti pubblici e del privato sociale coinvolte nelle prese in carico; skills sviluppate nella gestione integrata di progettualità all'interno del consorzio di cooperative sociali "Sole".

⇒ COOP. SOCIALE ALI BLU: esperienze e competenze nella presa in carico di persone con disagio psichico; radicamento territoriale e networking con i servizi coinvolti; risorse professionali capaci di lavorare in rete e di agire in ottica di mobilitazione/animazione delle risorse di comunità e di seguire percorsi di inclusione sociale degli assistiti.

⇒ COOPERATIVA SOCIALE EUROPA SERVIZI: tutto il proprio know how specifico maturato nella gestione di servizi, sia domiciliari che residenziali, in diversi contesti territoriali; la presenza di risorse umane professionali con esperienza consolidata nel settore, nel lavoro in team e nella ricerca di soluzioni personalizzate ed innovative.

⇒ COOP. SOCIALE MINERVA: l'esperienza e le competenze nella gestione e nel coordinamento di comunità alloggio per persone con disagio psichico; le skills tecniche e trasversali sviluppate nella progettazione di percorsi sperimentali di valorizzazione dell'alleanza edu-riabilitativa con i familiari degli assistiti; skills organizzative e di collaborazione, sviluppate come ente partner di progetti; contatti e networking con enti pubblici e del privato sociale coinvolte nelle prese in carico.

⇒ COOP. SOCIALE CONTROVENTO: la presenza interna di un'equipe multidimensionale formata in Analisi del Comportamento e supervisionata da BCBA (Analista del Comportamento Certificato) che opera contestualmente su due livelli: individuale e di gruppo, integrando diversi approcci psicoeducativi riconosciuti tra i più efficaci piani di intervento dal Sistema Sanitario; skills in progettazione personalizzata (sia assistenziale che educativa) e laboratoriale; esperienza e competenze nella progettazione e nell'accompagnamento psico-pedagogico di percorsi di parent training; competenze tecniche e trasversali sviluppate nella gestione di due progetti finanziati nell'ambito della programmazione europea "Erasmus+":

-“Formazione Integrativa Per L'autismo Dei Genitori (IPAT)”, finalizzata ad aumentare la consapevolezza sul ruolo e dell'importanza della formazione dei genitori nella gestione globale dei bisogni delle persone autistiche

-“Hi-Ability: sviluppare competenze sociali e professionali attraverso esperienze outdoor”: sperimentazione di un approccio metodologico su programmi terapeutici-riabilitativi, basato sul valore socioeducativo dell'ambiente naturale e sulla promozione di empowerment, autonomia e l'inclusione sociale delle persone con disabilità intellettiva (DI), attraverso attività educative nell'ambito dell'escursionismo e del turismo ambientale.

⇒ COOP. SOCIALE FELIX: l'esperienza consolidata nella gestione di servizi

assistenza domiciliare e scolastica in favore di disabili e nell'accompagnamento delle loro famiglie; competenze tecniche di progettazione laboratoriale e nella messa a punto di piani personalizzati di assistenza; risorse professionali con skills nel lavoro di rete, nella mediazione e nella relazione d'aiuto; contatti e networking con enti pubblici e del privato sociale coinvolte nelle prese in carico.

Anche l'ente promotore sosterrà lo sforzo degli enti di accoglienza coprogettanti nel perseguimento dell'obiettivo, mettendo a disposizione tutto il proprio know how specifico maturato nella gestione di progetti e servizi; la consolidata esperienza nel mondo della progettazione sociale e del lavoro in rete; l'esperienza e le competenze nella progettazione e nella realizzazione di percorsi di sensibilizzazione e di promozione del volontariato e della cittadinanza attiva; risorse professionali con competenze nella ricerca sociale, nella sperimentazione di formule di progettazione partecipata e di metodi e strumenti di valutazione d'impatto; skills nell'organizzazione di iniziative territoriali culturali, nella mobilitazione e nel coordinamento di enti e risorse attorno a obiettivi comuni.

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Si riporta di seguito il complesso di attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo di progetto:

Fase ex ante preparatoria all'avvio del progetto:

ATTIVITA' 0.1 Progettazione esecutiva in coerenza con il Programma di intervento

Incontri preliminari tra le unità tecniche degli enti coprogettanti (equipe di progetto) per definire gli aspetti operativi, procedurali, metodologici, strumentali e documentali connessi all'avvio del progetto e al suo ruolo strategico di traino rispetto agli obiettivi del Programma.

Condivisione di tutto il materiale su Google Workspace dedicato.

ATTIVITA' 0.2 Nuovo mandato agli OLP e alle equipe impegnate nel progetto

Incontro su piattaforma zoom, in modalità sincrona, con le risorse umane degli enti coprogettanti impegnate nella missione formativa/di accompagnamento degli operatori volontari di servizio civile. L'incontro è finalizzato a rinnovare la valenza pedagogica e sociale del mandato, a sostenerne la motivazione e a rafforzarne l'empowerment.

Fase di Avvio e realizzazione del progetto:

ATTIVITA' 1 - Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:

Di seguito sono descritte le attività specifiche a sostegno degli obiettivi di progetto, declinate in corrispondenza dei singoli obiettivi specifici e dell'insieme delle azioni orientate al raggiungimento dei risultati attesi, che a loro volta portano all'obiettivo di progetto.

Le azioni interne alle singole attività saranno contrassegnate da lettera e da una numerazione progressiva che sarà utilizzata anche all'interno del cronoprogramma.

<p><u>OBIETTIVO DI PROGETTO</u></p>	<p><i>Rafforzare l'autonomia e i processi di inclusione delle persone con disabilità assistite, per migliorarne la qualità di vita.</i></p>
<p><u>ENTI DI ACCOGLIENZA & SEDI DI ATTUAZIONE</u></p>	<p><u>SEDE DI ACCOGLIENZA COOP. DELFINO</u> Codice sede: <u>158821 e 154532</u></p> <p><u>SEDE DI ACCOGLIENZA COOP. EUROPA SERVIZI</u> – Codice sedi: <u>154452 e 154453</u></p> <p><u>SEDE DI ACCOGLIENZA COOP. AZZURRA</u> – Codice sede: <u>207151</u></p> <p><u>SEDE DI ACCOGLIENZA COOP. ALI BLU</u> – Codice sede: <u>207736</u></p> <p><u>SEDE DI ACCOGLIENZA COOP. MINERVA</u> – Codice sede: <u>207153</u></p> <p><u>SEDE DI ACCOGLIENZA COOP. CONTROVENTO</u> – Codice sede: <u>204432</u></p>
<p align="center"><u>OBIETTIVO SPECIFICO 1.1</u></p> <p align="center"><u>Potenziare i fattori di protezione individuali e relazionali nei disabili presi in carico.</u></p>	
<p><u>SITUAZIONE DI ARRIVO</u></p>	
<p><i>RISULTATI ATTESI</i></p>	<p><i>-Ridotto il n. di disabili con bassi livelli di life skills.</i></p> <p><i>-Aumentato il n. di disabili coinvolti attivamente in percorsi di recovery.</i></p> <p><i>-Aumentato il n. di disabili con progetti personalizzati di vita.</i></p> <p><i>-Aumentati i laboratori attivi sul potenziamento di empowerment e resilienza.</i></p> <p><i>-Aumentate/mantenute le ore settimanali destinate a laboratori di socializzazione/animazione.</i></p>
<p align="center">COMPLESSO ATTIVITA' PREVISTE</p> <p align="center">PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROGETTO</p> <p align="center">Tutte le ATTIVITA' sono IDENTICHE IN TUTTE LE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO SOPRA SPECIFICATE</p>	

ATTIVITA' A1.1 Percorsi di potenziamento delle Life Skills

L'attività consentirà di favorire il più possibile lo sviluppo di un "Io adulto", attraverso la promozione della massima autonomia raggiungibile fino alla capacità di autodeterminarsi, fare scelte consapevoli e acquisire spazi di libertà alle persone con disabilità assistite.

Ci si avvarrà di una metodologia attiva ed esperienziale, che attraverso l'azione combinata di diverse formule (narrative, autobiografiche, teatrali, video-musicali, creative, sportive) permetterà di lavorare sulle competenze relazionali, emotive e cognitive funzionali al rafforzamento della personalità.

La stessa vita all'interno delle strutture a regime diurno o residenziale sarà riorganizzata in modo da essere vissuta come setting in cui sperimentare concretamente quanto appreso.

AZIONI:

A1.1.1 Revisione, in equipe, dei piani riabilitativi individualizzati, con il coinvolgimento dei caregiver degli assistiti.

A1.1.2 Costruzione partecipata, in equipe, di strumenti di rilevazione dei livelli di life skills delle persone con disabilità assistite.

A1.1.3 Rilevazione dei livelli di life skills.

A1.1.4 Analisi dei dati.

A1.1.5 Creazione su Google Drive di cartelle digitali personalizzate contenenti le schede conoscitive, i progetti educativo-riabilitativi/progetti di vita degli assistiti, la scheda "Percorso Life Skills".

A1.1.6 Progettazione in equipe del laboratorio "Percorsi di life skills": messa a punto di una metodologia attiva ed esperienziale, che attraverso l'azione combinata di diverse formule (narrative, autobiografiche, teatrali, video-musicali, creative, sportive) consenta di lavorare sulle competenze relazionali, emotive e cognitive funzionali al rafforzamento della personalità.

A1.1.7 Riunioni di presentazione del "Percorsi di life skills" con assistiti e caregiver.

A1.1.8 Riorganizzazione della vita all'interno delle strutture a regime diurno e residenziale in modo da essere vissuta come palestra quotidiana di sperimentazione delle life skills.

A1.1.9 Calendarizzazione e avvio del laboratorio "Percorsi di life skills".

A1.1.10 Monitoraggio della frequenza, dei livelli di partecipazione e dei livelli di life skills.

A1.1.11 Valutazione del percorso laboratoriale, analisi dei punti di forza e delle criticità, finalizzati alla riprogettazione.

OBIETTIVO SPECIFICO 1.2

Potenziare le possibilità di funzionamento e il capability set per aumentare i livelli di inclusione sociale.

SITUAZIONE DI ARRIVO

<i>RISULTATI ATTESI</i>	<p>-Aumentato il n. di disabili coinvolti in progetti di inclusione socio-lavorativa.</p> <p>-Aumentato il n. di disabili coinvolti in progetti di cittadinanza attiva.</p>
<p>COMPLESSO ATTIVITA' PREVISTE</p> <p>PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO</p>	
<p>ATTIVITA' B1.1: Laboratori socio-riabilitativi</p> <p>L'attività si sostanzia in laboratori multidimensionali che hanno come filo conduttore comune la proposta agli ospiti delle strutture di un percorso semi-strutturato di accompagnamento al potenziamento delle capacità di coping, resilienza e di affrontamento della malattia, ma anche di cambiamento personale, accettazione di sé e contemporanea assunzione di responsabilità.</p> <p>I laboratori consentiranno di lavorare sul <<funzionamento sociale>> della persona, che l'OMS individua come il cuore del benessere.</p> <p>Per ciascun laboratorio, le tecniche specifiche saranno di volta in volta tarate sull'utenza presente all'interno delle strutture. A titolo esemplificativo, saranno proposti: laboratorio di fotografia di ritratto, arteterapia, cucina, ortoterapia.</p> <p>AZIONI:</p> <p>B1.1.1 Costruzione partecipata, in equipe, di strumenti del capability set e dei livelli di functionings degli utenti con disabilità assistiti.</p> <p>B1.1.2 Rilevazione del capability set e dei livelli di functionings.</p> <p>B1.1.3 Analisi dei dati rilevati.</p> <p>B1.1.4 Costruzione scheda "Capability e Functionings" all'interno della cartella digitale personalizzata e caricamento dei dati rilevati su Google Drive.</p> <p>B1.1.5 Progettazione in equipe dei "Laboratori socio-riabilitativi".</p> <p>B1.1.6 Colloqui con assistiti, caregiver e conversione del PAI in un progetto di vita.</p> <p>B1.1.7 Attivazione dei "Laboratori socio-riabilitativi".</p> <p>B1.1.8 Monitoraggio della frequenza, dei livelli di partecipazione, capability e functionings.</p> <p>B1.1.9 Valutazione del percorso laboratoriale, analisi dei punti di forza e delle criticità, finalizzati alla riprogettazione e all'aggiornamento del progetto di vita degli assistiti.</p> <p>ATTIVITA' B1.2: Orientamento e percorsi di inserimento socio-lavorativo</p> <p>L'esperienza nelle strutture porta con sé la necessità di decostruire l'immagine delle persone con disabilità spesso troppo filtrata dalle routine dei servizi, per iniziare a pensare pezzi di vita anche fuori.</p> <p>Attraverso questa attività, ciascun ospite, attraverso colloqui ed attività di orientamento,</p>	

verrà accompagnato nella scelta delle formule che possano sostenerne l'espressione personale, la ricerca di percorsi formativi professionalizzanti, di esperienze di indipendenza socio-economica e lo sviluppo di un sano progetto di vita.

Si lavorerà in modo congiunto con centro per l'impiego, agenzie per il lavoro e imprese locali, per favorire il più possibile esperienze di tirocini formativi e borse lavoro.

Inoltre, considerando la presenza di disabili proveniente da contesti caratterizzati da deprivazione di stimoli culturali, saranno organizzati con la collaborazione delle realtà locali, incontri conoscitivi sui mestieri.

Gli enti coprogettanti si avvarranno della preziosa collaborazione dell'ente partner "Panificio Gaetano Privitera".

AZIONI:

B1.2.1 Progettazione di dettaglio, in equipe, delle attività di "Orientamento e dei percorsi di inserimento socio-lavorativo".

B1.2.2 Contatti e creazione rete di collaborazione con centro per l'impiego, agenzie di formazione e per il lavoro, enti pubblici e del terzo settore.

B1.2.3 Colloqui con gli assistiti.

B1.2.4 Attività di orientamento formativo e al lavoro con gli assistiti.

B1.2.5 Disbrigo procedure formali e avvio di esperienze di inclusione socio-formativa-lavorativa (borse lavoro, tirocini, corsi professionalizzanti).

B1.2.6 Supervisione e monitoraggio dei percorsi personalizzati e dell'attività.

B1.2.7 Valutazione e aggiornamento del progetto di vita degli assistiti.

ATTIVITA' B1.3: Cittadinanza attiva

L'attività è pensata per promuovere il protagonismo sociale e l'impegno civico degli ospiti.

Presso ogni comunità, i disabili saranno coinvolti in attività solidali organizzate di concerto con le risorse pubbliche e del volontariato, attraverso le quali si riapproprieranno del diritto di sentirsi parte non solo integrante, ma anche attiva della comunità, sperimentando le sensazioni uniche di sentirsi utile e di fare del bene.

A titolo esemplificativo, alcune delle iniziative che potranno essere realizzate: giornate ambientali: raccolta rifiuti e pulizia di spazi urbani, piccoli lavori di manutenzione, animazione di momenti di lettura, di gioco nelle piazzette e nei parchi pubblici, organizzazione di raccolte fondi per il sostegno a progetti di solidarietà di associazioni del territorio, realizzazione di manufatti da donare alle Caritas locali come regali di natali per i bambini poveri delle comunità.

AZIONI:

B1.3.1 Incontri di sensibilizzazione e colloqui con gli assistiti.

B1.3.2 Co-progettazione di dettaglio a cura dell'equipe, dell'amministrazione locale e di enti del terzo settore.

B1.3.3 Iniziative di coinvolgimento della comunità locale.

B1.3.4 Avvio di iniziative di cittadinanza attiva.

B1.3.5 Monitoraggio dei percorsi personalizzati e dell'attività.

B1.3.6 Valutazione e aggiornamento del progetto di vita degli assistiti.

OBIETTIVO SPECIFICO 1.3

Promuovere nelle comunità locali culture, valori, politiche e pratiche di inclusione delle diversità.

SITUAZIONE DI ARRIVO

RISULTATI ATTESI

*-Attivate/potenziare iniziative di promozione culturale.
-Attivate/potenziare iniziative territoriali aperte/in rete con la comunità.*

COMPLESSO ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

ATTIVITA' C1.1 Eventi territoriali per la promozione della cultura dell'accoglienza e dell'inclusione delle diversità.

L'attività consiste nel garantire agli enti la possibilità di continuare/di avviare un percorso di impegno territoriale nella promozione della cultura della diversità, a sostegno di processi virtuosi di inclusione sociale e di lotta al pregiudizio ed allo stigma sul disagio psichico.

Durante tutto l'anno saranno organizzati, con cadenza periodica: cineforum, giornate di animazione, campus estivi, escursioni, paraolimpiadi, incontri in-formativi.

Inoltre, nello spirito della coprogettazione, l'equipe professionale di progetto, lavorerà alla progettazione di dettaglio di un cartello partecipato e comune di appuntamenti – iniziativa "Un mondo diverso", con attività in-formative, culturali e di iniziative sportive e sociali, coinvolgendo attivamente utenti e familiari dei vari servizi, risorse pubbliche, private, del terzo settore, semplici cittadini, mondo formativo ed imprenditoriale. L'intento è di realizzare una settimana di eventi aperti a tutta la comunità, dislocati nei vari Comuni coinvolti dal progetto.

Gli enti coprogettanti si avvarranno della preziosa collaborazione degli enti partner Associazione "I Guitti di Palagonia" e Associazione "FUTSAL PALAGONIA A.S.D.".

AZIONI:

C1.1.1 Progettazione di dettaglio, in equipe, del programma di animazione socio-culturale

territoriale, con il coinvolgimento attivo di assistiti e caregiver.

C1.1.2 Coinvolgimento delle risorse territoriali, formali e informali.

C1.1.3 Avvio programma di animazione socio-culturale territoriale.

C1.1.4 Riunione congiunta equipe di progetto, rappresentanti enti locali, del terzo settore e del privato, per la co-progettazione dell'iniziativa "Un mondo diverso".

C1.1.5 Realizzazione dell'iniziativa "Un mondo diverso".

C1.1.6 Monitoraggio del programma di animazione socio-culturale territoriale.

C1.1.7 Analisi e valutazione del programma di animazione socio-culturale territoriale e dell'iniziativa, finalizzati alla riprogettazione.

OBIETTIVO SPECIFICO 1.4

Potenziare i livelli di inclusione e di benessere scolastico e socio-relazionale degli alunni con disabilità assistiti.

ENTI DI ACCOGLIENZA
& SEDI DI ATTUAZIONE

SEDE DI ACCOGLIENZA COOPERATIVA FELIX

Codice sedi:

154463 Palagonia

154464 Grammichele

154465 Mineo

154462 Catania

SITUAZIONE DI ARRIVO

RISULTATI ATTESI

-Ridotto il n. di alunni con disabilità assistiti con gap negli apprendimento

-Ridotto il n. di alunni con disabilità assistiti con bassi livelli di autonomia

-Ridotto il n. di alunni con disabilità assistiti con bassi livelli di life skills

-Ridotto il n. di alunni con disabilità assistiti con bassi livelli di socializzazione

-Avviati/potenziati i laboratori sull'inclusione delle diversità.

-Aumentato il n. di alunni con disabilità coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva.

COMPLESSO ATTIVITA' PREVISTE

PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

ATTIVITA' D 1.1 Tutoraggio educativo a scuola

L'attività consentirà di garantire all'alunno diversamente abile un punto di riferimento per tutte le ore in cui sta a scuola; qualcuno che, in affiancamento al docente di sostegno, ne possa supportare il percorso didattico e, in assenza di questo, riesca a garantirgli la

partecipazione alle attività di ricreazione e di socializzazione con il gruppo classe.

AZIONI:

D1.1.1 Proposta formale alle scuole dei Comuni in cui è attivo il servizio di assistenza agli alunni con disabilità, del servizio gratuito aggiuntivo di “Tutoraggio educativo”.

D1.1.2 Incontri di promozione del servizio con i genitori degli alunni diversamente abili assistiti.

D1.1.3 Rimodulazione dei piani di assistenza, d’intesa con le famiglie degli alunni assistiti.

D1.1.4 Progettazione di dettaglio del servizio, a cura dell’equipe dell’ente e di quella scolastica.

D1.1.5 Tutoraggio educativo con gli alunni assistiti: affiancamento del docente di sostegno nel percorso didattico-educativo.

F1.1.6 Monitoraggio e valutazione del servizio, finalizzati alla riprogettazione.

ATTIVITA’ D1.2: Tutoraggio socio-educativo domiciliare

L’attività consiste nel garantire, nell’extra-scuola, servizi di supporto domiciliare, indispensabili ai processi di inclusione scolastica e socio-relazionale.

Attraverso il tutoraggio socio-educativo domiciliare saranno garantiti:

- ✘ supporto nello svolgimento dei compiti scolastici (sarà chiesto all’insegnante di sostegno l’assegnazione di compiti per casa, di schede didattiche di recupero/approfondimento) e nelle attività di recupero di gap didattici;
- ✘ sostegno nell’utilizzo di dispositivi, nei periodi di DAD;
- ✘ accompagnamento alla partecipazione alle attività extracurricolari previste dai POF, svolte in orario pomeridiano (laboratori teatrale, motori, informatici, feste);
- ✘ accompagnamento presso l’abitazione di qualche compagno per lo svolgimento di compiti o attività ludiche;
- ✘ accompagnamento alla fruizione di opportunità culturali, sportive, artistiche, ricreative, offerte dal territorio (anche durante il periodo estivo).

AZIONI:

D1.2.1 Proposta formale ai genitori degli alunni con disabilità assistiti del servizio gratuito di “Tutoraggio socio-educativo domiciliare”.

D1.2.2 Rimodulazione dei piani di assistenza, d’intesa con le famiglie degli alunni assistiti.

D1.2.3 Colloqui organizzativi con i familiari degli alunni diversamente abili assistiti finalizzati all’attivazione del servizio”.

D1.2.4 Tutoraggio socio-educativo domiciliare”.

D1.2.5 Monitoraggio e valutazione del servizio, finalizzati alla riprogettazione e

all'aggiornamento del progetto di vita dell'alunno diversamente abile.

ATTIVITA' D1.3: Laboratori d'aula

L'attività consentirà di coinvolgere le classi degli alunni diversamente abili assistiti in laboratori ludico-educativi sperimentali di inclusione scolastica delle diversità, considerandole patrimonio e risorsa per l'intera comunità educativa. In questa prospettiva si mira a consolidare i rapporti tra i pari, rafforzando l'“effetto cordata”, grazie al quale l'alunno assistito è inserito all'interno di un contesto, immaginato come una linea continua, in cui ogni alunno si situa in un determinato punto rispetto alle sue capacità, che vengono così sostenute e valorizzate all'interno del gruppo dei pari, nella prospettiva dell'apprendimento cooperativo. D'intesa con le comunità scolastiche (dirigente scolastico, insegnanti curricolari e di sostegno) saranno co-progettati i laboratori, tarati sulle specifiche dinamiche di classe.

AZIONI:

D1.3.1 Proposta formale alle scuole dei Comuni in cui è attivo il servizio di assistenza agli alunni con disabilità, per l'attivazione dei “Laboratori d'aula”.

D1.3.2 Progettazione di dettaglio, a cura dell'equipe dell'ente e di quella scolastica.

D1.3.3 Laboratori d'aula.

D1.3.4 Monitoraggio e valutazione del servizio, finalizzati alla riprogettazione e all'aggiornamento del progetto di vita dell'alunno diversamente abile.

ATTIVITA' 2 – Azioni propedeutiche, trasversali e formative in favore degli operatori volontari di servizio civile

ATTIVITA' 2.1 Accoglienza degli operatori volontari di servizio civile

Gli operatori volontari verranno accolti nelle specifiche sedi di attuazione del progetto per un incontro finalizzato alla cura degli adempimenti formali previsti dalle “Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale” e alla presentazione dell'ente, del contesto operativo, dell'Operatore Locale di progetto (OLP), dell'equipe di servizio e delle risorse umane dedicate (dettagliate alla voce 19.4). Si tratta di momenti propedeutici fondamentali a creare da subito un buon clima di servizio e facilitare i processi di ambientamento ed integrazione degli operatori volontari di servizio civile. Insieme a questi ultimi saranno preparati i primi piani di servizio.

ATTIVITA' 2.2 Formazione specifica

Gli operatori volontari parteciperanno al percorso di Formazione specifica, nei modi, nei tempi e secondo l'impianto metodologico specificati nelle voci 15 e 16 della scheda progetto.

Si tratta di un iter fondamentale e funzionale a dotare i giovani degli strumenti tecnici e trasversali indispensabili al perseguimento degli obiettivi di progetto/programma.

ATTIVITA' 2.3 - Formazione generale

Gli operatori volontari parteciperanno al percorso di Formazione generale secondo l'impianto teorico-metodologico specificato in sede di accreditamento.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre gli operatori volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile, e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva, quale strumento di difesa non armata della patria.

ATTIVITA' 2.4 – Incontro e confronto

Al 6° mese dall'avvio del progetto, i giovani operatori di servizio civile avranno la possibilità di incontrarsi con i colleghi impegnati nelle altre progettualità di cui si compone il Programma "Obiettivo resilienza: eco-comunità solidali, inclusive e generative", per raccontare e rileggere la propria esperienza, condividere vissuti emotivi e percorsi di sviluppo umano, confrontarsi sulla valenza formativa e trasformativa del percorso, sui valori interiorizzati e sulle competenze acquisite, sugli ostacoli incontrati e sui fattori di resilienza messi in campo.

Inoltre, trasversalmente a tutto il progetto, operatori di servizio civile, OLP e risorse umane dedicate, saranno protagonisti di momenti cadenzati di incontro, confronto e feedback sull'esperienza in corso. Un modo per restare sempre dentro la mission del progetto e i più alti obiettivi di Programma, sentendo contestualmente un'attenzione profonda ed autentica ai percorsi di vita personali, alle risonanze emotive e un valido sostegno nella gestione delle dinamiche relazionali con l'utenza e con tutti gli attori di progetto.

ATTIVITA' 2.5 – Comunicazione e disseminazione

L'attività di comunicazione sarà costante e mediata da diversi canali per garantire un adeguato flusso di informazioni e feedback costruttivi. Gli operatori di servizio civile ne saranno attori protagonisti.

Anche la stessa disseminazione dei risultati sarà resa nel massimo coinvolgimento dei giovani, come momento tecnico in cui guardare ai risultati realizzati, mappare i punti di forza e i nodi progettuali, e come percorso generativo di buone prassi da lasciare in eredità all'ente, al territorio e ai futuri colleghi.

ATTIVITA' 2.6 – Accompagnamento e supporto

A sostegno dei percorsi formativi ed esperienziali, in linea con quanto definito nel Programma, gli enti di accoglienza garantiranno agli operatori volontari di servizio civile spazi capacitativi e agentivi, spazi di pratiche condivise, di apprendimento e sostegno

permanente, attraverso feedback giornalieri ed incontri settimanali semi-strutturati, laboratorio “scarico – ricarica” (SR) e giornate di “ritiro”. Attraverso risorse interne professionali, nel ruolo di life coach, verranno garantiti percorsi individualizzati di accompagnamento mirato ai giovani con minori opportunità.

ATTIVITA' 2.7 – Percorso di tutoraggio/Attività obbligatorie e opzionali/Certificazione delle competenze acquisite

Massima sarà l'attenzione al percorso professionale degli operatori volontari di servizio civile, allo sviluppo di competenze tecniche e di skills trasversali, alla loro certificazione, all'orientamento permanente funzionale a facilitare l'accesso al mondo del lavoro; una ricerca che sarà sostenuta dall'accompagnamento alla consapevolezza sui propri talenti e sul progetto di vita. L'investimento sul potenziale generativo dei giovani è doveroso anche nell'ottica sposata dal progetto e dal Programma di formare generazioni resilienti, capaci di traghettare la ripresa e il rilancio del nostro paese.

ATTIVITA' 2.8 – Monitoraggio e valutazione

Verranno attivate le azioni di monitoraggio e valutazione del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato, nelle quali saranno coinvolte gli operatori volontari di servizio civile e tutte le risorse umane dedicate.

ATTIVITA' 2.9 - Conclusione del servizio civile

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto agli operatori volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP per una verifica personale e soggettiva (nella formula di bilancio di esperienza), operando anche per una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi delle attività svolte alla luce dei risultati raggiunti.

In questo ultimo step si svolgeranno anche:

- ultimi incontri dell'attività di tutoraggio;
- valutazione finale del processo di monitoraggio: i dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo e si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale;
- certificazione delle competenze acquisite, a cura di ENFORMA SRL IMPRESA SOCIALE, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013.

A qualificare l'efficacia e l'efficienza delle singole attività, unitamente alla valenza pedagogica e formativa e agli impatti sul piano sociale e territoriale, la formula della **CO-**

PROGETTAZIONE. Questa ha permesso la definizione di interventi mirati ai bisogni dei destinatari, la messa in campo di attività complementari, la condivisione di competenze, buone prassi e di azioni già sperimentate con successo da qualcuno degli enti, unitamente al coraggio di osare un approccio di comunità, dentro un'ottica eco-sistemica e nuovi paradigmi di lavoro comune.

Di seguito, i dettagli sulle attività svolte da ciascun ente coprogettante e l'apporto di ognuno per il raggiungimento dell'obiettivo comune:

In fase di **(co)Progettazione** ciascun ente coprogettante, con un proprio referente, ha partecipato ai tavoli tecnici organizzati dall'ente promotore, nell'ambito dei quali sono stati condivisi: Piano annuale 2022 per la programmazione del SCU, nuovi contenuti della circolare ministeriale del 25/01/2022, il decreto n.31/2022, operatività nelle sedi di attuazione (peculiarità dell'utenza, problematiche, progetti, bisogni, risorse, partnership, impatti della pandemia), obiettivi, modalità di lavoro comune, tempistiche e ruoli.

Dagli incontri e dalla necessità di garantire una governance allargata e responsiva di progetto, è stata concordata la costituzione di un **TEAM TECNICO DI PROGETTO** formato dagli assistenti sociali delle cooperative Europa Servizi, Azzurra e Ali Blu, dagli psicologi delle cooperative Delfino e Minerva, dal tecnico ABA della cooperativa Controvento e dall'assistente all'autonomia e alla comunicazione con funzione di coordinamento della cooperativa Felix.

La PROJECT-FORM ha portato tutta la sua esperienza ed il patrimonio di competenze sviluppate sul campo della progettazione. Ha svolto un ruolo di mediazione e di coordinamento, di raccolta, elaborazione e restituzione dei contenuti.

Gli enti hanno condiviso il proprio know-how, strumenti conoscitivi (schede dei progetti/attività in corso o concluse positivamente nelle proprie realtà, griglie dati, carta dei servizi, mappe di comunità) e lavorato al partenariato.

Lo staff tecnico ha anche costruito insieme la proposta di **formazione specifica**, individuando moduli, contenuti e metodologie più adeguate a favorire nei giovani lo sviluppo delle competenze tecniche e trasversali. Si è concordando di valorizzare pienamente il patrimonio non solo di conoscenze e di competenze, ma anche di esperienza diretta nelle sedi di intervento, creando uno staff con formatori condiviso.

Prezioso anche il lavoro di sinergie profuso nella **progettazione del percorso di tutoraggio** a favore degli operatori volontari di servizio civile: la PROJECT-FORM ha condiviso

l'esperienza maturata negli ultimi anni di servizio civile nell'organizzazione degli incontri di orientamento al lavoro e messo a disposizione del gruppo l'importante collaborazione con il consorzio "PENTAFORM" (accordo di rete in allegato) del quale fa parte, con consolidata esperienza nelle politiche per il lavoro. Le COOP. "EUROPA SERVIZI" e "DELFINO", rispettivamente attraverso assistente sociale e psicologo (entrambi con esperienza ed impegno attivo nelle politiche del lavoro) hanno contribuito alla progettazione delle attività obbligatorie ed opzionali del percorso di tutoraggio e supportato la costruzione dell'impianto logico-cronologico di riferimento. Gli altri enti hanno contribuito con la messa in comune di contatti ed esperienze con Centro per l'impiego e Agenzia per il lavoro, ed hanno lavorato al coinvolgimento delle risorse territoriali, attraverso l'attività di contatto, mediazione e costruzione dei protocolli di collaborazione.

Inoltre, al fine di qualificare il **sistema di monitoraggio** e rendere i suoi processi oltre che efficaci/efficienti anche partecipati, si è pensato di confermare lo staff tecnico, che ha seguito le operazioni di co-progettazione, anche come unità di controllo sul rispetto degli adempimenti in carico a ciascun operatore volontario e delle tempistiche.

Lo staff tecnico ha anche condiviso modalità e strumenti per mantenere un **sistema di comunicazione** fluido, efficace ed efficiente (che va incontro alle difficoltà di conciliare tempi ed esigenze lavorative e di garantire una costante presenza fisica): gruppo whatsapp e Google Drive Workspace, per la condivisione in tempo reale e in modo sostenibile, di materiali, richieste, interventi e riunioni online (su piattaforma Zoom).

*Inoltre, rispetto all'**attività gestita in modo condiviso** tra gli enti co-progettanti, se ne precisa l'apporto specifico:*

ATTIVITA' C1.1 Eventi territoriali per la promozione della cultura dell'accoglienza e dell'inclusione delle diversità.	
ENTE COPROGETTANTE	APPORTO FORNITO
<i>COOPERATIVA SOCIALE DELFINO</i>	<i>Attraverso il suo coordinatore informatico, curerà la progettazione grafica di tutte le iniziative e la mediazione con le agenzie di stampa ed i canali istituzionali di comunicazione.</i>
<i>COOPERATIVA SOCIALE AZZURRA</i>	<i>Curerà la raccolta e l'elaborazione del materiale sulle buone prassi sviluppate attraverso il progetto nei Comuni di</i>

	<i>Ramacca, Palagonia, Caltagirone, per darne visibilità durante l'iniziativa.</i>
<i>COOPERATIVA SOCIALE ALI BLU</i>	<i>Si occuperà del coinvolgimento del mondo datoriale ed imprenditoriale e dell'organizzazione di eventi territoriali che avranno come tema centrale il diritto al lavoro delle persone disabili.</i>
<i>COOPERATIVA SOCIALE EUROPA SERVIZI</i>	<i>Si occuperà della dimensione artistica, in particolare dell'organizzazione di laboratori cittadini e di quartiere, di spazi espositivi e di rassegne, valorizzando le competenze degli operatori OSA.</i>
<i>COOPERATIVA SOCIALE MINERVA</i>	<i>Curerà la raccolta e l'elaborazione del materiale sulle buone prassi sviluppate attraverso il progetto nei Comuni di Caltagirone, Mineo e Grammichele, per darne visibilità durante l'iniziativa.</i>
<i>COOPERATIVA SOCIALE CONTROVENTO</i>	<i>Con la sua psicologa, metterà in campo l'esperienza nella progettazione e nell'accompagnamento di percorsi di parent training con i familiari dei disabili, e si occuperà di allestire dei World Cafè, per mobilitare in modo creativo pensieri e risorse, condividere conoscenze e ipotesi di cambiamento partecipato sui temi della qualità di vita e dell'inclusione sociale.</i>
<i>COOPERATIVA SOCIALE FELIX</i>	<i>Valorizzerà la sua esperienza in iniziative sportive per la pianificazione di tornei "senza barriere"; si avvarrà del supporto di un OSA con esperienza nel settore e dell'associazione Sportiva "FUTSAL PALAGONIA" (ente partner), con la quale collabora da anni. Inoltre, attraverso la sua assistente sociale, con esperienza</i>

	<p><i>consolidata nella mediazione con le agenzie scolastiche ed educative, curerà la progettazione di dettaglio di eventi formativo-culturali che avranno come protagonisti gli alunni.</i></p>
--	--

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)*

Di seguito si riporta una tabella esplicativa delle singole attività di progetto, con relative indicazioni temporali e diagramma di Gantt:

DIAGRAMMA DI GANTT												
<u>ATTIVITA'</u>	2.1 Accoglienza degli operatori volontari di servizio civile											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	2.2 Formazione specifica											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	2.3 Formazione generale											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	2.4 Incontro e confronto											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	2.5 Comunicazione e disseminazione											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	2.6 Accompagnamento e supporto											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	2.7 Percorso di tutoraggio/Attività obbligatorie e opzionali/Certificazione delle competenze acquisite											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	A1.1 Percorsi di potenziamento delle Life Skills											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	B1.1 Laboratori socio-riabilitativi											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	B1.2 Orientamento e percorsi di inserimento socio-lavorativo											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	B1.3 Cittadinanza attiva											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	C1.1 Eventi territoriali per la promozione della cultura dell'accoglienza e dell'inclusione delle diversità											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

<u>ATTIVITA'</u>	D1.1 Tutoraggio educativo a scuola											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	D1.2 Tutoraggio socio-educativo domiciliare											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	D1.3 Laboratori d'aula											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	2.8 Monitoraggio e valutazione											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	2.9 Conclusione del servizio civile											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

6.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

In linea con gli impegni assunti nella “Carta d’impegno etico”, gli Operatori volontari di servizio civile saranno pienamente coinvolti in tutto il ciclo di vita del progetto, dalle attività propedeutiche alla realizzazione e valutazione dello stesso.

In un primo periodo svolgeranno un **ruolo di osservazione e partecipazione alle riunioni di équipe** con funzione formativa e di osservazione critica. Verranno quindi progressivamente coinvolti nelle diverse **attività di gestione della routine della vita quotidiana in comunità/scuola/centro diurno, di progettazione e realizzazione dei laboratori, nel lavoro educativo-riabilitativo con assistiti e famiglie, nell’organizzazione e gestione di eventi culturali di promozione della cultura dell’inclusione delle diversità.**

Questa vasta gamma di attività e i diversi livelli di operatività consentiranno ai giovani in servizio civile di sperimentarsi in diversi **ruoli: animatore delle attività ludiche/espressive e ricreative, educatore scolastico e di comunità, co-progettista nella pianificazione di dettaglio dei laboratori e degli eventi territoriali e nel loro monitoraggio, facilitatore della comunicazione e delle interazioni con gli utenti e tra pari, e nei rapporti con il territorio.**

I giovani operatori volontari si sentiranno così incaricati di un mandato che li porterà a sperimentarsi come **coautori di un processo** che, a partire dall’evidenza di una situazione problematica, potrà evolvere con l’attivazione di possibili risposte, rese in ottica non solo territoriale, ma globale.

Il loro contributo ideativo, tecnico ed organizzativo aumenterà nei mesi e sarà pienamente valorizzato e canalizzato sia verso l’obiettivo di progetto/obiettivi di Programma, sia verso un percorso di sempre maggiore sviluppo di competenze professionali e trasversali.

Si precisa il ruolo degli operatori volontari di servizio civile sarà sempre di **SUPPORTO ED**

AFFIANCAMENTO al lavoro svolto dagli operatori degli enti coinvolti.

Di seguito, il dettaglio su attività e ruolo degli operatori volontari di servizio civile, declinato per sede di attuazione del progetto:

SEDI DI ATTUAZIONE:

SEDE DI ACCOGLIENZA COOP. DELFINO Codice sede: 158821 e 154532

SEDE DI ACCOGLIENZA COOP. EUROPA SERVIZI – Codice sedi: 154452 e 154453

SEDE DI ACCOGLIENZA COOP. AZZURRA – Codice sede: 207151

SEDE DI ACCOGLIENZA COOP. ALI BLU – Codice sede: 207736

SEDE DI ACCOGLIENZA COOP. MINERVA – Codice sede: 207153

SEDE DI ACCOGLIENZA COOP. CONTROVENTO – Codice sede: 204432

<i>ATTIVITA'</i>	<i>RUOLO E ATTIVITA' PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE</i>
ATTIVITA' A1.1 Percorsi di potenziamento delle Life Skills	<ul style="list-style-type: none">-Sostegno all'equipe nella costruzione degli strumenti di rilevazione dei livelli di life skills delle persone con disabilità assistite.-Sostegno all'equipe nella creazione su Google Drive di cartelle digitali personalizzate, contenenti le schede conoscitive, progetti educativo-riabilitativi/progetti di vita degli assistiti e la scheda "Percorso Life Skills".-Sostegno agli operatori nel caricamento degli aggiornamenti delle sezioni relative alla frequenza dei laboratori del "Percorso Life Skills", delle osservazioni svolte e del monitoraggio dei livelli di autonomia.-Affiancamento degli operatori durante gli incontri con i caregiver e i colloqui con gli assistiti.-Supporto allo svolgimento delle attività quotidiane della vita di comunità/centro diurno e delle fasi di osservazione rispetto alla tabella obiettivi.-Affiancamento dell'equipe nella progettazione dei laboratori, nell'analisi dello svolgimento e nelle fasi di monitoraggio e valutazione.-Affiancamento alle persone con disabilità durante lo svolgimento delle attività.

	<p>-Supporto agli operatori nelle attività di trasporto in occasione di uscite e spostamenti esterni.</p>
<p>ATTIVITA' B1.1 Laboratori socio-riabilitativi</p>	<p>-Sostegno all'equipe nella costruzione degli strumenti di rilevazione dei livelli di capability set e di functionings delle persone con disabilità assistite.</p> <p>-Affiancamento dell'operatore nell'attività di rilevazione dei livelli del capability set e di functionings.</p> <p>-Affiancamento dell'equipe nella progettazione dei laboratori, nell'analisi dello svolgimento e nelle fasi di monitoraggio e valutazione.</p> <p>-Supporto all'operatore nella costruzione della scheda "Capability e Functionings" all'interno della cartella digitale personalizzata e nell'aggiornamento delle sezioni digitali relative alla frequenza dei laboratori riabilitativi, alle osservazioni svolte e al monitoraggio dei livelli di autonomia.</p> <p>-Affiancamento delle persone con disabilità durante lo svolgimento delle attività.</p> <p>-Supporto agli operatori nelle attività di trasporto in occasione di uscite e spostamenti esterni.</p> <p>-Affiancamento degli operatori nei lavori di mappatura delle risorse di comunità e tessitura di reti di collaborazione a supporto dei laboratori e della mission di progetto.</p>
<p>ATTIVITA' B1.2 Orientamento e percorsi di inserimento socio-lavorativo</p>	<p>-Affiancamento degli operatori nella progettazione esecutiva dell'attività di orientamento e nella costruzione degli strumenti.</p> <p>-Affiancamento degli operatori nella progettazione delle sessioni laboratoriali e nelle azioni di raccordo/coinvolgimento degli stakeholder nei percorsi di inserimento socio-lavorativo.</p> <p>-Affiancamento alle persone con disabilità durante le sessioni laboratoriali e lo svolgimento delle attività esterne, con compiti di osservazione, rilevazione di dinamiche comunicativo-relazionali, motivazione e supporto.</p> <p>-Supporto agli operatori nel disbrigo pratiche formali necessarie all'avvio dei percorsi formativi e di inserimento lavorativo.</p> <p>-Accompagnamento degli assistiti presso gli uffici del centro per</p>

	<p>l'impiego, le agenzie per il lavoro e le aziende, le sedi di svolgimento di tirocini/borse lavoro/corsi di formazione/lavoro.</p> <p>-Affiancamento degli operatori nelle attività di monitoraggio, valutazione e riprogettazione.</p>
<p>ATTIVITA' B1.3 Cittadinanza attiva</p>	<p>-Affiancamento degli operatori durante gli incontri di sensibilizzazione e colloqui con gli assistiti.</p> <p>-Affiancamento degli operatori nella progettazione esecutiva, nella pianificazione e nel raccordo con gli enti istituzionali e con le risorse territoriali per la realizzazione di iniziative di cittadinanza attiva.</p> <p>-Affiancamento degli operatori nella progettazione grafica e nella gestione dei mezzi di comunicazione interni, per dare massima visibilità alle iniziative e promuoverne la partecipazione della comunità.</p> <p>-Affiancamento degli operatori nell'organizzazione, nello svolgimento degli eventi e nell'attività di monitoraggio.</p> <p>-Affiancamento alle persone con disabilità, motivandole alla partecipazione, sostenendole nel mettersi in gioco, nella presa di consapevolezza del loro ruolo e nello svolgimento delle attività civiche.</p> <p>-Accompagnamento degli assistiti nei luoghi di svolgimento delle attività.</p> <p>-Affiancamento degli operatori nelle attività di monitoraggio, valutazione e riprogettazione.</p>
<p>ATTIVITA' C1.1 Eventi territoriali per la promozione della cultura dell'accoglienza e dell'inclusione delle diversità</p>	<p>-Sostegno agli operatori nella progettazione di dettaglio del programma di animazione socio-culturale territoriale.</p> <p>-Sostegno agli operatori nella progettazione del materiale grafico e nelle attività di promozione territoriale.</p> <p>-Affiancamento dell'equipe di progetto per la co-progettazione dell'iniziativa "Un mondo diverso".</p> <p>-Affiancamento delle persone con disabilità nello svolgimento dei laboratori e negli spostamenti sul territorio.</p> <p>-Affiancamento degli operatori nelle attività di monitoraggio, valutazione e riprogettazione.</p>

<p>ATTIVITA' SVOLTA IN MODO CONDIVISO – STRUMENTI E MODALITA'</p>	<p><u>NELLE SEDI DI ATTUAZIONE DELLA COOP. DELFINO:</u> Gli operatori volontari di servizio civile sosterranno il coordinatore informatico dell'ente nella progettazione grafica di locandine, brochure, post per i social network connessi al cartello eventi dell'iniziativa territoriale intercomunale e nella mediazione con le agenzie di stampa ed i canali istituzionali di comunicazione. Tutto il materiale prodotto sarà condiviso in tempo reale attraverso apposita cartella digitale su Google Drive.</p> <p><u>NELLA SEDE DI ATTUAZIONE DELLA COOP. AZZURRA:</u> Gli operatori volontari di servizio civile sosterranno l'assistente sociale dell'ente: -nella costruzione di strumenti digitali per la raccolta delle buone prassi sviluppate attraverso il progetto dagli enti coprogettanti dei Comuni di Ramacca, Palagonia, Caltagirone -nelle attività di raccolta ed elaborazione delle buone prassi Tutto il materiale prodotto sarà condiviso in tempo reale attraverso apposita cartella digitale su Google Drive.</p> <p><u>NELLA SEDE DI ATTUAZIONE DELLA COOP. ALI BLU:</u> Gli operatori volontari di servizio civile sosterranno l'assistente sociale dell'ente nelle attività di coinvolgimento del mondo datoriale ed imprenditoriale e nell'organizzazione di eventi territoriali che avranno come tema centrale il diritto al lavoro delle persone disabili. Tutto il materiale prodotto sarà condiviso in tempo reale attraverso apposita cartella digitale su Google Drive. Le riunioni organizzative si svolgeranno in videoconferenza.</p> <p><u>NELLE SEDI DI ATTUAZIONE DELLA COOP. EUROPA SERVIZI:</u> Gli operatori volontari di servizio civile sosterranno gli operatori: -nell'organizzazione di laboratori artistici territoriali intercomunali, curando la logistica, l'allestimento degli spazi espositivi e le rassegne -nella mappatura degli artisti e delle associazioni territoriali potenziali stakeholder dell'evento</p>
---	--

-nella cura dei contatti con gli enti/artisti coinvolti

Tutto il materiale prodotto sarà condiviso in tempo reale attraverso apposita cartella digitale su Google Drive.

Le riunioni organizzative si svolgeranno in videoconferenza.

NELLA SEDE DI ATTUAZIONE DELLA COOP. MINERVA:

Gli operatori volontari di servizio civile sosterranno l'assistente sociale dell'ente nelle attività di raccolta ed elaborazione delle buone prassi sviluppate attraverso il progetto dagli enti coprogettanti dei Comuni di Caltagirone, Mineo e Grammichele.

Tutto il materiale prodotto sarà condiviso in tempo reale attraverso apposita cartella digitale su Google Drive.

NELLA SEDE DI ATTUAZIONE DELLA COOP. CONTROVENTO:

Gli operatori volontari di servizio civile sosterranno la psicologa nell'allestimento dei World Cafè, per mobilitare in modo creativo pensieri e risorse, condividere conoscenze e ipotesi di cambiamento partecipato sui temi della qualità di vita e dell'inclusione sociale.

Le riunioni per organizzare i world cafè nei territori degli enti coprogettanti si svolgeranno in videoconferenza.

Tutto il materiale prodotto sarà condiviso in tempo reale attraverso apposita cartella digitale su Google Drive.

NELLE SEDI DI ATTUAZIONE DELLA COOP. FELIX:

Gli operatori volontari di servizio civile:

- sosterranno gli operatori nell'organizzazione dei tornei "senza barriere", nella cura degli aspetti logistici ed organizzativi, a carattere intercomunale

- sosterranno l'assistente sociale nella pianificazione degli eventi formativo-culturali sull'inclusione scolastica e sociale e nella costruzione di un calendario condiviso.

Le riunioni organizzative si svolgeranno in presenza e in videoconferenza.

Tutto il materiale prodotto sarà condiviso in tempo reale attraverso apposita cartella digitale su Google Drive.

<p>ATTIVITA' D1.1 Tutoraggio educativo a scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Affiancamento dell'alunno disabile nelle attività scolastiche in classe, nei laboratori tecnico-pratici. -Sostegno dell'alunno disabile nei luoghi dell'extra-aula (corridoio, palestra, cortile). -Collaborazione ai docenti specializzati, supportandoli nelle attività didattiche con gli assistiti. -Contributo nel creare un clima relazionale positivo e cooperativo nell'Istituto, che promuova la formazione di una comunità scolastica inclusiva. -Supporto motivazionale all'alunno disabile nel fronteggiare eventuali momenti di tristezza, sconforto e chiusura e nel sostenerne la partecipazione a laboratori e progetti d'aula. -Supporto agli operatori dell'ente e ai docenti nell'ideazione e realizzazione di attività didattico-formative mirate. -Supporto agli operatori dell'ente nelle attività di monitoraggio, valutazione e riprogettazione del servizio.
<p>ATTIVITA' D1.2 Tutoraggio socio- educativo domiciliare</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Supporto agli operatori dell'ente e ai docenti nella pianificazione del materiale didattico da proporre all'alunno disabile per il recupero di gap di apprendimento. -Affiancamento dei diversamente abili assistiti nello svolgimento dei compiti, monitorandone l'impegno, segnalando progressi e impatti sulla qualità di vita. -Accompagnamento dei diversamente abili assistiti nelle uscite sul territorio, per promuovere e facilitarne la fruizione del tempo libero in attività di socializzazione e ricreative. -Supporto agli operatori dell'ente nelle attività di monitoraggio, valutazione e riprogettazione del servizio.
<p>ATTIVITA' D1.3 Laboratori d'aula</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Supporto agli operatori dell'ente e ai docenti nell'ideazione e progettazione esecutiva dei laboratori d'aula. -Cura degli aspetti organizzativi con la costruzione dei calendari d'Istituto/classe. -Affiancamento dei diversamente abili assistiti durante lo svolgimento dei laboratori. -Raccolta del materiale prodotto e progettazione di

*Di seguito **RUOLO E ATTIVITA' PROPEDEUTICHE, TRASVERSALI E FORMATIVE** COMUNI AGLI OPERATORI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE DELLE DIVERSE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:*

ATTIVITA' 2.1 Accoglienza degli operatori volontari di servizio civile

Gli operatori volontari di servizio civile saranno da subito coinvolti nell'osservazione e nella conoscenza specifica del contesto operativo e della storia/mission dell'ente.

Avranno un ruolo fondamentale nell'attivazione, insieme all'OLP, all'equipe e alle risorse umane dedicate, di processi di co-costruzione di un buon clima relazionale e di modalità di lavoro efficaci, partecipate e integrate.

ATTIVITA' 2.2 Formazione specifica

Gli operatori volontari di servizio civile svolgeranno il percorso di Formazione specifica secondo quanto specificato nelle voci 15 e 16 della scheda progetto, mettendosi in gioco nelle diverse attività esperienziali/laboratoriali che verranno proposte, per facilitare lo sviluppo di competenze tecniche e trasversali.

ATTIVITA' 2.3 - Formazione generale

Gli operatori volontari di servizio civile svolgeranno il percorso di Formazione generale secondo quanto specificato in sede di accreditamento, garantendo una partecipazione attiva ed empatica, indispensabile all'interiorizzazione dei principi e dei valori del servizio civile, e allo sviluppo di uno stile di vita improntato sull'impegno civico.

ATTIVITA' 2.4 – Incontro e confronto

I giovani operatori di servizio civile saranno coinvolti in momenti di incontro e di confronto con OLP e risorse umane dedicate e con i colleghi impegnati nelle altre progettualità di cui si compone il Programma “Obiettivo resilienza: eco-comunità solidali, inclusive e generative”.

Si metteranno in gioco a livello introspettivo, nell'elaborazione dei vissuti personali, nella lettura delle dinamiche relazionali, in bilanci di esperienza.

Collaboreranno attivamente alla mappatura dei punti di forza e delle criticità di percorso, mantenendo un approccio di critica costruttiva.

ATTIVITA' 2.5 – Comunicazione e disseminazione

Gli operatori di servizio civile supporteranno tutti il ciclo di vita del sistema di comunicazione, sperimentandosi nella sua progettazione, nell'individuazione degli strumenti e dei canali più appropriati, nella realizzazione delle azioni e nella gestione dei social media/social network.

Daranno il loro personale contributo alla narrazione dell'esperienza di servizio civile e alla ricostruzione e condivisione di tappe e apprendimenti.

ATTIVITA' 2.6 – Accompagnamento e supporto

Gli operatori volontari di servizio civile supporteranno OLP, life coach e risorse tecniche dedicate, nell'allestimento di specifici setting di comunicazione e socializzazione esperienziali e dei vissuti emotivi.

Si metteranno in gioco a livello personale e di gruppo, attraverso feedback giornalieri ed incontri settimanali semi-strutturati, laboratorio “scarico – ricarica” (SR) e giornate di “ritiro”.

ATTIVITA' 2.7 – Percorso di tutoraggio/Attività obbligatorie e opzionali/Certificazione delle competenze acquisite

Gli operatori volontari di servizio civile saranno coinvolti in percorsi strutturati di sviluppo di competenze tecniche e di skills trasversali, funzionali a facilitarne l'accesso al mondo del lavoro. In questo versante si colloca tutto il percorso di tutoraggio e la certificazione delle competenze.

Avranno, inoltre, un ruolo attivo nei processi di conoscenza di sé, nella ricerca dei propri talenti e nello sviluppo di attività fondamentali alla costruzione del proprio progetto di vita.

ATTIVITA' 3 – Monitoraggio e valutazione

Gli operatori volontari di servizio civile saranno attivamente coinvolti in tutto il ciclo di vita del progetto, incluse le attività trasversali di monitoraggio e lo step finale di valutazione.

Supporteranno le risorse umane dedicate al progetto, partecipando all'incontro di formazione sulla struttura del monitoraggio, sulla modulistica da usare, sul format di caricamento dati condiviso su Google Drive dall'ente promotore.

Si occuperanno di usare la modulistica prevista per ogni attività e di caricarne i dati.

Parteciperanno agli incontri periodici di monitoraggio e alla riunione finale di valutazione, per condividere quanto svolto in termini di risultati raggiunti e mappare le eventuali criticità e gli spunti in chiave di ri-progettazione.

Saranno anche coinvolti nella valutazione delle risorse umane accreditate per la gestione del servizio civile, oltre che degli OLP di riferimento e del sistema organizzativo dell'ente di attuazione del progetto.

ATTIVITA' 4 - Conclusione del servizio civile

Gli operatori volontari di servizio civile verranno accompagnati dall'OLP, dal life coach e dalle risorse dedicate, in un percorso di bilancio di esperienza. In questo i giovani si metteranno in gioco, sia sul piano di una verifica personale e soggettiva, sia di valutazione

oggettiva dei risultati raggiunti dal progetto.

6.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Il progetto prevede l'impiego di risorse umane qualificate e con esperienza consolidata nel settore. In totale, considerando tutte le sedi di attuazione del progetto, verranno impiegate n. **16 professionalità. Tredici sono le risorse umane condivise.**

Se ne riporta il dettaglio, con specifica di numero, qualifica e attinenza rispetto alle attività progettuali, nell'ambito delle singole sedi di attuazione:

<u>n.</u>	<u>PROFESSIONALITA'</u>	<u>COERENZA CON LE ATTIVITA'</u>
COOP. SOCIALE DELFINO		
<i>SEDE DI ATTUAZIONE</i>	<i>Comunità alloggio "Casa Letizia1" – codice sede: 158821</i>	
1	Assistente sociale	<p>Responsabile del coordinamento delle comunità alloggio e delle risorse umane.</p> <p>Cura le prese in carico degli ospiti e i rapporti con gli uffici coinvolti.</p> <p>Cura la progettazione e la gestione delle attività di animazione e dei laboratori socio-educativi.</p> <p>Fa parte del team di progetto e supporterà gli aspetti organizzativi e logistici delle attività condivise con gli enti coprogettanti.</p>
<i>SEDE DI ATTUAZIONE</i>	<i>Comunità alloggio "Casa Letizia2" – codice sede: 154532</i>	
1	Amministrativo	<p>Si occupa della gestione amministrativa della cooperativa e della parte burocratica connessa alle prese in carico degli assistiti.</p> <p>Ha ottime competenze informatiche.</p> <p>Nel progetto, si occuperà della progettazione grafica di tutte le iniziative e della mediazione con le agenzie di stampa ed i canali istituzionali di comunicazione.</p>

COOP. SOCIALE AZZURRA		
<i>SEDE DI ATTUAZIONE</i>	<i>Comunità alloggio – codice sede: 207151</i>	
1	Assistente sociale	<p>Ha funzione di case management e si occupa dei piani riabilitativi individualizzati degli ospiti definiti dal DSM.</p> <p>Fa parte del team di progetto e supporterà gli aspetti organizzativi e logistici delle attività condivise con gli enti coprogettanti.</p> <p>Nel progetto, coordinerà tutte le attività connesse alla progettazione, alla pianificazione, allo svolgimento e al monitoraggio dei laboratori socio-educativi e riabilitativi.</p>
COOP. SOCIALE ALI BLU		
<i>SEDE DI ATTUAZIONE</i>	<i>Comunità alloggio – codice sede: 207736</i>	
1	Assistente sociale	<p>Ha funzione di case management e si occupa dei piani riabilitativi individualizzati degli ospiti definiti dal DSM.</p> <p>Fa parte del team di progetto e supporterà gli aspetti organizzativi e logistici delle attività condivise con gli enti coprogettanti.</p> <p>Nel progetto, coordinerà tutte le attività connesse alla progettazione, alla pianificazione, allo svolgimento e al monitoraggio dei laboratori socio-educativi e riabilitativi.</p>
COOP. SOCIALE MINERVA		
<i>SEDE DI ATTUAZIONE</i>	<i>Comunità alloggio – codice sede: 207153</i>	
1	Psicologo	Responsabile dei piani riabilitativi

		<p>individualizzati degli ospiti della comunità alloggio.</p> <p>Fa parte del team di progetto e supporterà gli aspetti organizzativi e logistici delle attività condivise con gli enti coprogettanti.</p> <p>Nel progetto, coordinerà tutte le attività connesse alla progettazione, alla pianificazione, allo svolgimento e al monitoraggio dei laboratori socio-educativi e riabilitativi.</p>
COOP. SOCIALE EUROPA SERVIZI		
<i>SEDE DI ATTUAZIONE</i>	Comunità alloggio1 – Codice sede: 154452	
1	Psicologo	<p>Responsabile dei piani riabilitativi individualizzati degli ospiti della comunità alloggio.</p> <p>Fa parte del team di progetto e supporterà gli aspetti organizzativi e logistici delle attività condivise con gli enti coprogettanti.</p> <p>Nel progetto, coordinerà tutte le attività connesse alla progettazione, alla pianificazione, allo svolgimento e al monitoraggio dei laboratori socio-educativi e riabilitativi.</p>
1	Autista	Responsabile del servizio di trasporto/accompagnamento degli utenti.
<i>SEDE DI ATTUAZIONE</i>	Comunità alloggio 2 – Codice sede: 154453	
1	OSA	<p>Ha funzione di coordinamento del gruppo operatori socio-assistenziali.</p> <p>Fa parte dell'equipe psico-sociale dell'ente ed è coinvolta nell'attuazione delle indicazioni dei piani riabilitativi degli ospiti.</p> <p>Supporterà e faciliterà l'attivazione dei</p>

		laboratori e dei percorsi di inclusione.
COOP. SOCIALE CONTROVENTO		
<i>SEDE DI ATTUAZIONE</i>	<i>Centro diurno socio-educativo – codice sede: 204432</i>	
1	Tecnico ABA	<p>Fa parte dell'equipe multidimensionale del centro diurno e dello staff interno che lavora sugli aspetti innovativi e sperimentali del lavoro con le persone disabili.</p> <p>È impegnato nella realizzazione di laboratori specifici sul potenziamento delle autonomie e delle soft skills.</p> <p>Fa parte del team di progetto e supporterà gli aspetti organizzativi e logistici delle attività condivise con gli enti coprogettanti.</p> <p>Si occuperà anche del supporto ai laboratori socio-riabilitativi.</p>
1	Psicologa	<p>È la coordinatrice dell'equipe, cura i rapporti con gli enti istituzionali coinvolti nelle prese in carico.</p> <p>Nel progetto si occuperà del coordinamento dei percorsi di inserimento lavorativo, dei momenti di incontro con i familiari e dei laboratori sui processi di inclusione sociale.</p>
COOP. SOCIALE FELIX		
<i>SEDE DI ATTUAZIONE</i>	<i>Servizio di assistenza agli alunni disabili nelle scuole – codice sede: 154463</i>	
1	Assistente all'autonomia e alla comunicazione con funzione di coordinamento	<p>È responsabile del coordinamento del servizio di assistenza agli alunni disabili negli Istituti scolastici del Comune di Palagonia.</p> <p>Ha funzione di mediazione e raccordo il Dirigente scolastico, gli insegnanti curricolari e di sostegno e con le famiglie degli alunni con disabilità seguiti.</p>

		Nel progetto, si occuperà della calendarizzazione e della gestione delle attività e dei laboratori socio-educativi che si svolgeranno nelle classi.
<i>SEDE DI ATTUAZIONE</i>	<i>Servizio di assistenza agli alunni disabili nelle scuole – codice sede: 154464</i>	
1	Assistente all'autonomia e alla comunicazione con funzione di coordinamento	È responsabile del coordinamento del servizio di assistenza agli alunni disabili negli Istituti scolastici del Comune di Grammichele. Ha funzione di mediazione e raccordo il Dirigente scolastico, gli insegnanti curricolari e di sostegno e con le famiglie degli alunni con disabilità seguiti. Nel progetto, si occuperà della calendarizzazione e della gestione delle attività e dei laboratori socio-educativi che si svolgeranno nelle classi.
<i>SEDE DI ATTUAZIONE</i>	<i>Servizio di assistenza agli alunni disabili nelle scuole – codice sede: 154465</i>	
1	Assistente all'autonomia e alla comunicazione con funzione di coordinamento	È responsabile del coordinamento del servizio di assistenza agli alunni disabili negli Istituti scolastici del Comune di Mineo. Ha funzione di mediazione e raccordo il Dirigente scolastico, gli insegnanti curricolari e di sostegno e con le famiglie degli alunni con disabilità seguiti. Nel progetto, si occuperà della calendarizzazione e della gestione delle attività e dei laboratori socio-educativi che si svolgeranno nelle classi.
<i>SEDE DI ATTUAZIONE</i>	<i>Servizio di assistenza agli alunni disabili nelle scuole – codice sede: 154462</i>	
1	Assistente	È responsabile del coordinamento del

	all'autonomia e alla comunicazione con funzione di coordinamento	<p>servizio di assistenza agli alunni disabili negli Istituti scolastici del Comune di Catania.</p> <p>Ha funzione di mediazione e raccordo il Dirigente scolastico, gli insegnanti curricolari e di sostegno e con le famiglie degli alunni con disabilità seguiti.</p> <p>Nel progetto, si occuperà della calendarizzazione e della gestione delle attività e dei laboratori socio-educativi che si svolgeranno nelle classi.</p>
--	--	---

RISORSE UMANE CONDIVISE DAGLI ENTI COPROGETTANTI

ENTE	<u>n.</u>	<u>PROFESSIONALITA'</u>	<u>ATTIVITA'</u>
<u>Coop. Delfino</u>	<u>1</u>	Amministrativo	Progettazione grafica di tutte le iniziative connesse all'attività intercomunale condivisa "Un mondo diverso".
	<u>1</u>	Assistente sociale	<p>Membro del team di progetto.</p> <p>Supporto agli aspetti organizzativi e logistici delle attività condivise con gli enti coprogettanti.</p>
<u>Coop. Azzurra</u>	<u>1</u>	Assistente sociale	<p>Membro del team di progetto.</p> <p>Supporto agli aspetti organizzativi e logistici delle attività condivise con gli enti coprogettanti.</p> <p>Cura della raccolta ed elaborazione del materiale</p>

			sulle buone prassi sviluppate attraverso il progetto nei Comuni di Ramacca, Palagonia, Caltagirone, nell'ambito dell'attività intercomunale condivisa "Un mondo diverso".	
<u>Coop. Ali Blu</u>	<u>1</u>	Assistente sociale	Membro del team di progetto. Supporto agli aspetti organizzativi e logistici delle attività condivise con gli enti coprogettanti.	Fa parte del progetto aspetti organizzativi e logistici condivisi con gli enti coprogettanti
	<u>1</u>	Educatore	Cura, nell'ambito dell'attività intercomunale condivisa "Un mondo diverso", del coinvolgimento del mondo datoriale ed imprenditoriale e dell'organizzazione di eventi territoriali che avranno come tema centrale il diritto al lavoro delle persone disabili.	
<u>Coop. Europa Servizi</u>	<u>1</u>	Assistente sociale	Membro del team di progetto. Supporto agli aspetti organizzativi e logistici delle attività condivise con gli enti coprogettanti.	
	<u>1</u>	OSA	Supporto all'organizzazione dei laboratori artistici	

			territoriali nell'ambito dell'attività intercomunale "Un mondo diverso".
<u>Coop. Minerva</u>	<u>1</u>	Psicologo	<p>Membro del team di progetto.</p> <p>Supporto agli aspetti organizzativi e logistici delle attività condivise con gli enti coprogettanti.</p> <p>Cura della raccolta ed elaborazione del materiale sulle buone prassi sviluppate attraverso il progetto nei Comuni di Grammichele, Mineo, Catania, nell'ambito dell'attività intercomunale condivisa "Un mondo diverso".</p>
<u>Coop. Controvento</u>	<u>1</u>	Tecnico ABA	<p>Membro del team di progetto.</p> <p>Pianificazione e logistica dei World Cafè, nell'ambito dell'attività intercomunale "Un mondo diverso".</p>
<u>Coop. Felix</u>	<u>1</u>	Assistente sociale	<p>Membro del team di progetto.</p> <p>Supporto agli aspetti organizzativi e logistici delle attività condivise con gli enti coprogettanti.</p>
	<u>1</u>	OSA	<p>Organizzazione dei tornei "senza barriere" nell'ambito dell'attività</p>

		intercomunale “Un mondo diverso”.
TOT	13	

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (*)

Si riportano, di seguito, le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziando quelle messe in comune e l’adeguatezza, differenziandole per sede di attuazione, in base alle attività previste e al numero di volontari impiegati nelle stesse. Quanto sotto esplicitato è strettamente connesso all’obiettivo fissato alla voce 5 ed alle attività previste alla voce 6.1.

<u>ENTE</u>	COOPERATIVA SOCIALE DELFINO		
<u>SEDE</u>	158821	<u>n. volontari</u>	4
	154532		4
<u>RISORSE PER SEDE</u>	<u>SEDE 158821</u> : n. 1 pc accessorio con connessione internet, n. 1 stampante, materiale di cancelleria, n. 1 impianto audio <u>SEDE 154532</u> : n. 1 pc accessorio con connessione internet, n. 1 videoproiettore		
<u>ADEGUATEZZA</u>	I pc accessoriati garantiranno agli operatori volontari di servizio civile l’attrezzatura necessaria allo svolgimento di attività di progettazione grafica, amministrazione, raccordo con gli altri enti, organizzazione e stampa del materiale necessario. Il materiale di cancelleria garantirà agli operatori volontari l’indispensabile allo svolgimento dei laboratori socio-riabilitativi. L’impianto audio e il video proiettore saranno usati per le iniziative svolte all’esterno.		
<u>ENTE</u>	COOPERATIVA SOCIALE AZZURRA		
<u>SEDE</u>	207151	<u>n. volontari</u>	4
<u>RISORSE</u>	n. 1 computer portatile con connessione internet, n. 1 stampante, materiale di cancelleria, kit giardinaggio, n. 1 pulmino.		
<u>ADEGUATEZZA</u>	Il Pc accessorio garantirà agli operatori volontari di servizio civile l’attrezzatura necessaria allo svolgimento di attività amministrative, di raccordo con gli altri enti, di organizzazione e stampa del materiale necessario.		

	<p>Materiale di cancelleria e kit di giardinaggio saranno usati nei laboratori socio-riabilitativi.</p> <p>Il pulmino consentirà l'accompagnamento dei disabili alle occasioni di socializzazione esterna e di lavoro, alle attività di cittadinanza attiva e la loro partecipazione al calendario comune di iniziative.</p>		
<u>ENTE</u>	COOPERATIVA SOCIALE ALI BLU		
<u>SEDE</u>	207736	<u>n. volontari</u>	4
<u>RISORSE PER SEDE</u>	n. 1 pc accessorio con connessione internet, n. 1 impianto audio, materiale di cancelleria.		
<u>ADEGUATEZZA</u>	<p>Il pc accessorio garantirà agli operatori volontari di servizio civile l'attrezzatura necessaria allo svolgimento di attività amministrative, di raccordo con gli altri enti, di organizzazione e stampa del materiale necessario.</p> <p>L'impianto audio sarà usato per le iniziative svolte all'esterno.</p> <p>Il materiale di cancelleria garantirà agli operatori volontari l'indispensabile allo svolgimento dei laboratori socio-riabilitativi.</p>		
<u>ENTE</u>	COOPERATIVA SOCIALE MINERVA		
<u>SEDE</u>	207153	<u>n. volontari</u>	6
<u>RISORSE</u>	n. 1 pc accessorio con connessione internet, n. 1 pulmino, materiale di cancelleria		
<u>ADEGUATEZZA</u>	<p>Il pulmino consentirà l'accompagnamento dei disabili alle occasioni di socializzazione esterna e di lavoro, alle attività di cittadinanza attiva e la loro partecipazione al calendario comune di iniziative.</p> <p>Il pc accessorio garantirà agli operatori volontari di servizio civile l'attrezzatura necessaria allo svolgimento di attività amministrative, di raccordo con gli altri enti, di organizzazione e stampa del materiale necessario.</p> <p>Il materiale di cancelleria garantirà agli operatori volontari l'indispensabile allo svolgimento dei laboratori socio-riabilitativi.</p>		
<u>ENTE</u>	COOPERATIVA SOCIALE FELIX		
<u>SEDE</u>	154463	<u>n. volontari</u>	16
	154464		8
	154465		4
	154462		8
<u>RISORSE PER SEDE</u>	<u>SEDE 154463</u> : n. 1 pc accessorio con connessione internet, n. 2 tablet, n. 1 pulmino adeguato al trasporto di persone disabili, materiale di cancelleria.		

	<p><u>SEDE 154464</u>: n. 1 pc accessoriatato con connessione internet, n. 1 video proiettore, n. 1 tablet</p> <p><u>SEDE 154465</u>: n. 2 tablet con connessione internet n. 1 video proiettore, materiale di cancelleria</p> <p><u>SEDE 154462</u>: 2 tablet con connessione internet n. 1 video proiettore, materiale di cancelleria</p>		
<u>ADEGUATEZZA</u>	<p>Il pulmino potrà essere usato per garantire agli assistiti occasioni di socializzazione esterna e di partecipazione ad alle attività di cittadinanza attiva.</p> <p>Pc accessoriatati e tablet garantiranno agli operatori volontari di servizio civile l'attrezzatura necessaria allo svolgimento di attività amministrative, di raccordo con gli altri enti, di organizzazione e stampa del materiale necessario. Saranno anche utili per pianificare insieme ad operatori e docenti le attività didattiche specifiche e potranno essere messi a disposizione durante eventuali periodi di dad.</p> <p>Il materiale di cancelleria garantirà agli operatori volontari l'indispensabile allo svolgimento dei laboratori d'aula.</p>		
<u>ENTE</u>	COOPERATIVA SOCIALE CONTROVENTO		
<u>SEDE</u>	204432	<u>n. volontari</u>	8
<u>RISORSE</u>	n. 2 pc accessoriatati e n. 2 tablet con connessione internet, n. 4 software sulle soft skills, n. 8 libri di settore, n. 1 abbonamento a rivista di settore, materiale di cancelleria		
<u>ADEGUATEZZA</u>	<p>L'attrezzatura informatica supporterà gli operatori volontari di servizio civile nello svolgimento di attività amministrative, di raccordo con gli altri enti, di organizzazione e stampa del materiale necessario. Potranno anche essere usati per specifiche attività di sviluppo/potenziamento delle soft skills.</p> <p>Testi e riviste saranno a disposizione per l'attività di progettazione delle attività laboratoriali.</p> <p>Il materiale di cancelleria garantirà agli operatori volontari l'indispensabile allo svolgimento dei laboratori socio-riabilitativi.</p>		
<u>ENTE</u>	COOPERATIVA SOCIALE EUROPA SERVIZI		
<u>SEDI</u>	154452	<u>n. volontari</u>	4
	154453	<u>n. volontari</u>	4
<u>RISORSE PER SEDE</u>	<p><u>SEDE 154452</u>: n. 1 pc accessoriatato con connessione internet, n. 1 stampante, materiale di cancelleria, n. 1 impianto audio</p> <p><u>SEDE 154453</u>: n. 1 pc accessoriatato con connessione internet, n. 1 videoproiettore</p>		
<u>ADEGUATEZZA</u>	I pc accessoriatati garantiranno agli operatori volontari di servizio civile l'attrezzatura necessaria allo svolgimento di attività amministrative, di raccordo con gli altri enti, di		

organizzazione e stampa del materiale necessario.
 Il materiale di cancelleria garantirà agli operatori volontari l'indispensabile allo svolgimento dei laboratori socio-riabilitativi.
 L'impianto audio e il video proiettore saranno usati per le iniziative svolte all'esterno.

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI CONDIVISE

DAGLI ENTI CO-PROGETTANTI

<i>ENTE COPROGETTANTE</i>	<i>RISORSE MESSE IN COMUNE</i>
<i>Coop. Delfino</i>	<i>n. 1 video proiettore, n. 1 impianto audio</i>
<i>Coop. Azzurra</i>	<i>n. 1 pulmino</i>
<i>Coop. Ali Blu</i>	<i>Impianto audio</i>
<i>Coop. Minerva</i>	<i>n. 1 video proiettore</i>
<i>Coop. Europa Servizi</i>	<i>n. 1 video proiettore, n. 1 telo per proiezione</i>
<i>Coop. Controvento</i>	<i>videoproiettore, telo e impianto audio</i>
<i>Coop. Felix</i>	<i>n. 1 pulmino</i>

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- *Disponibilità a missioni con mezzi degli enti*
- *Flessibilità oraria (turni mattina/pomeriggio)*

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

1. Associazione "I Guitti di Palagonia" p. Iva: 04764950871

Nasce nel 2005 come piccolo gruppo di teatro della comunità parrocchiale della chiesa S. Giuseppe di Palagonia. Negli anni ha mantenuto il suo spirito solidaristico e dal 2018 collabora con la cooperativa sociale "Europa Servizi". Nello specifico, n. 2 volontari del gruppo, si occupano di coinvolgere gli ospiti delle Comunità alloggio nella realizzazione di brevi sketch teatrali.

L'Associazione rinnova il proprio impegno e, nell'ambito del progetto, si rende disponibile a curare gratuitamente, con n. 2 volontari, un laboratorio di teatro sociale, della durata di 3 mesi, aperto sia agli assistiti della cooperativa "EuropaServizi", che a quanti della comunità locale vorranno prendervi parte.

Inoltre, condividendo la mission del progetto, s'impegna a portare lo spettacolo finale realizzato durante l'iniziativa "Un mondo diverso". Mette anche a disposizione degli operatori volontari di servizio civile degli enti coprogettanti n. 1 volontario che svolgerà una giornata formativa sul teatro sociale, trasferendo conoscenze e competenze che potranno essere utilizzate nell'allestimento di laboratori similari.

2. Associazione "FUTSAL PALAGONIA A.S.D.", c.f.: 91024640871

È un'associazione sportiva dilettantistica da anni impegnata nella comunità di Palagonia a seminare i principi e i valori positivi dello sport.

Collabora dal 2017 con la cooperativa sociale "Felix", garantendo ogni anno la possibilità di tesserare gratuitamente n. 3 ragazzi con disabilità lieve, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio economico.

Condivisi contenuti e obiettivo del progetto, rinnova questo suo impegno e, inoltre, si rende disponibile a supportare l'organizzazione e la logistica del cartello di eventi sportivi "senza barriere", che si svolgeranno nell'ambito dell'iniziativa "Un mondo diverso", con n. 2 istruttori.

3. Panificio "Gaetano Privitera", p.iva: 04467560878

Negli ultimi due anni il titolare del panificio svolge il laboratorio "Pane che bontà" con gli ospiti di una cooperativa sociale (Nuovi Orizzonti). Una volta al mese, insieme a loro, impasta pane, pizze, focacce ed organizza momenti di socializzazione.

Considerata la positività dell'esperienza, conferma il suo impegno allo svolgimento del laboratorio e, nell'ambito del presente progetto, si rende anche disponibile ad offrire competenze ed esperienza nell'ambito dei "laboratori di mestiere" che gli enti coprogettanti attiveranno nelle loro sedi, nell'ambito dell'attività "Orientamento e percorsi di inserimento socio-lavorativo".

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

--

11) Eventuali tirocini riconosciuti

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

“CERTIFICAZIONE COMPETENZE” rilasciata da ENFORMA SRL IMPRESA SOCIALE, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013 (lettera di impegno in allegato).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

La sede di realizzazione della formazione generale verrà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

La sede di realizzazione della formazione specifica verrà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Considerando che l'obiettivo del percorso di formazione specifica è quello di fornire agli operatori volontari di servizio civile la possibilità di acquisire conoscenze di settore ed un linguaggio tecnico, sviluppare competenze tecnico-professionali e potenziare quelle trasversali, la scelta che facciamo è quella di puntare su un modello di “formazione ibrida”. Questo, tra l'altro, permetterà di:

- ⇒ rispondere in modo efficace ai diversi stili di apprendimento (creativo, teorico, applicativo, realizzatore)
- ⇒ favorire partecipazione e coinvolgimento
- ⇒ garantire una potente learning engagement e una migliore learning experience
- ⇒ favorire il raggiungimento di obiettivi prefissati sia in gruppo che individualmente

L'efficacia dei processi di apprendimento verrà perseguita attraverso il blended mix di

METODOLOGIE FORMATIVE centrate sul discente o learnercentered:

- **Lezione frontale**: sarà resa interattiva dall'integrazione di momenti di riflessione, confronto e di discussione tra i partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, con ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.
- **Dinamiche non formali**: saranno impiegate tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, faciliteranno la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Il "learning by doing" vedrà anche la sperimentazione di formule di outdoor development/outward bound, learning community/autonomy laboratory, action learning e metodi riflessivi.
- **Formazione a distanza: in modalità e-learning sincrona** (per un massimo del 50% del totale delle ore di formazione previste), su piattaforma Zoom, con l'uso di classi live guidate dal docente-trainer. Nel caso in cui l'operatore volontario non disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, verranno forniti dall'ente ospitante il progetto.

Si prediligeranno le seguenti **TECNICHE attive**:

- brainstorming
- group investigation
- role playing
- attivazioni con debriefing e approfondimenti finali
- discussioni guidate
- visione di materiale audio-video
- simulazioni

Alla fine di ogni incontro di formazione, i giovani, attraverso specifici "giochi", saranno sensibilizzati nell'attività di valutazione e bilancio sugli aspetti didattici, organizzativi, relazionali ed esperienziali. L'intento è quello di garantire costanti feedback, funzionali a conoscere il punto di vista di ciascun operatore volontario e monitorare gli effetti/l'efficacia della proposta formativa e la sua stessa qualità percepita.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Di seguito, i singoli moduli formativi, col dettaglio su contenuti e durata.

Sono anche state predisposte due ulteriori sezioni, dalle quali sarà possibile apprezzare la peculiarità del modulo scelto ed il collegamento con le specifiche attività previste dal progetto:

TITOLO

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI

<u>MODULO</u> <u>1</u>	ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE		
<u>PECULIARITA' DEL MODULO</u>	<p>Risponde al dettato normativo del Decreto n. 160/2013, art.5 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".</p> <p>Gli operatori volontari di servizio civile saranno informati e formati sui rischi connessi all'attività da svolgere, sulle corrette misure di prevenzione e di emergenza da adottare, sul presupposto fondamentale di creare una cultura della salute e della sicurezza che possa essere applicata non solo durante i 12 mesi di servizio, ma in tutto l'arco di vita.</p>		
<u>CONTENUTI</u>	<p><u>FORMAZIONE GENERALE</u></p> <p>Esame e commento di alcuni articoli del D.Lvo 81/2008 e succ. mod.ni; nuova cultura della sicurezza; obblighi e diritti delle parti del rapporto di lavoro in materia di sicurezza; prerogative, competenze delle nuove figure professionali; sanzioni in caso di inadempienza; cenni di tecnica della comunicazione; riferimenti a normative preesistenti; compiti e funzioni del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; concetti di Rischio, Danno, Prevenzione, Protezione, Organizzazione della Prevenzione Aziendale, Organi di vigilanza, controllo e assistenza.</p> <p><u>FORMAZIONE SPECIFICA – RISCHIO ALTO</u></p> <p>I rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale; i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia; le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro e la segnaletica; i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica; le misure e le attività di protezione e prevenzione</p>	<u>DURATA</u> <u>(ore)</u>	5

	collettive adottate; l'elenco dei D.P.I. forniti con le condizioni di uso conformemente alle istruzioni del fabbricante ed i rischi dai quali l'uso del D.P.I. protegge; la destinazione di uso personale del D.P.I.; le misure igieniche da adottare nel caso di uso dello stesso D.P.I. da parte di più persone.		
CONNESSIONE ATTIVITÀ DI PROGETTO	<i>E' un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.</i>		
<u>TITOLO MODULO</u> 2	CONOSCI TE STESSO E L'ALTRO		
<u>PECULIARITA' DEL MODULO</u>	<p>Permette di lavorare sull'interiorità, sostiene i ragazzi nel difficile processo di conoscenza di sé e degli altri, nell'elaborazione di dinamiche emotive e psicologiche.</p> <p>Agisce da stimolo alla motivazione e all'autostima e offre preziosi spazi di conoscenza, condivisione e confronto tra i membri del gruppo.</p> <p>Fornisce strumenti per non fermarsi all'apparenza, per scavare dentro se stessi e stimola la ricerca del senso autentico delle cose.</p>		
<u>CONTENUTI</u>	La conoscenza di sé come inizio di ogni ricerca esistenziale. L'immagine di sé. L'influenza degli altri sui meccanismi di costruzione dell'IO e del SE. Il progetto di vita e il coraggio di andare controcorrente.	<u>DURATA</u> <u>(ore)</u>	10
CONNESSIONE ATTIVITÀ DI PROGETTO	<i>E' un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.</i>		
<u>TITOLO MODULO</u> 3	IL LAVORO DI RETE		
<u>PECULIARITA' DEL MODULO</u>	<p>È un modulo centrale fondamentale considerato l'approccio scelto, bio-psico-sociale, in chiave olistica ed integrata con i servizi territoriali.</p> <p>Accompagnerà gli operatori volontari di servizio civile dall'analisi della propria rete primaria, alla conoscenza delle caratteristiche tecniche delle</p>		

	reti sociali, in una presa in carico congiunta (con familiari/caregiver, operatori professionali e servizi), fino ad approfondire gli aspetti salienti della progettazione in rete.		
<u>CONTENUTI</u>	<p>Il concetto di “rete”.</p> <p>Tipologie di rete e connessioni.</p> <p>L’esplorazione e la mobilitazione delle reti sociali.</p> <p>Il contesto relazionale della presa in carico.</p> <p>Il carico di cura nelle reti sociali.</p> <p>Servizi e risorse presenti sul territorio.</p> <p>Lo sviluppo di reti di solidarietà familiare e di reti di prossimità.</p> <p>Progetti in rete.</p>	<u>DURATA</u> <u>(ore)</u>	10
<u>CONNESSIONE</u> <u>ATTIVITÀ DI</u> <u>PROGETTO</u>	<i>E’ un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.</i>		
<u>TITOLO</u> <u>MODULO</u> 4	PSICOPATOLOGIA DELL’HANDICAP		
<u>PECULIARITA’</u> <u>DEL MODULO</u>	<p>È un modulo tecnico preliminare e propedeutico ai moduli che seguono.</p> <p>Serve a consegnare un linguaggio specifico ed una cornice teorica di riferimento.</p> <p>Consentirà di approfondire dimensioni operative-chiave del progetto: lavoro su life skills, capability set e functionings.</p>		
<u>CONTENUTI</u>	<p>Disabilità ed handicap.</p> <p>Definizioni e classificazioni.</p> <p>Capability set e functionings.</p> <p>I concetti di salute, benessere e qualità di vita.</p> <p>Le life skills.</p> <p>L’immagine sociale dell’handicap nella storia e la potenza delle parole.</p> <p>Cenni sulla normativa di riferimento.</p> <p>L’assistenza alla persona con disabilità: a casa, a scuola e nelle strutture diurne e residenziali.</p> <p>La famiglia.</p>	<u>DURATA</u> <u>(ore)</u>	10

	Disabilità e inclusione secondo il capability approach.		
CONNESSIONE ATTIVITÀ DI PROGETTO	<i>E' un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.</i> <i>Focus di approfondimento sulle seguenti attività: A1.1 Percorsi di potenziamento delle Life Skills e B1.2 Laboratori socio-riabilitativi</i>		
<u>TITOLO</u> <u>MODULO</u> <u>5</u>	METODI, TECNICHE E STRUMENTI DI INCLUSIONE		
<u>PECULIARITA'</u> <u>DEL MODULO</u>	Modulo ad alto tasso tecnico, che include elementi di psicopatologia e pedagogia, attraverso i quali gli operatori volontari di servizio civile saranno messi nelle condizioni di approfondire la condizione cognitiva degli alunni disabili, le dinamiche psicologiche connesse ed acquisire strategie efficaci e strumenti di approccio e supporto educativo ai processi di inclusione.		
<u>CONTENUTI</u>	I profili di alunni con disabilità. I deficit di apprendimento cognitivo. La valutazione delle abilità di autonomia e di comunicazione. Il POF di Istituto: dall'accoglienza all'inclusione degli alunni disabili. I modelli di inclusione scolastica e le recenti normative. L'assessment sulle abilità inclusive. Modello del tutoring. Social Skills Training. La token economy. La dad.	<u>DURATA</u> <u>(ore)</u>	10
CONNESSIONE ATTIVITÀ DI PROGETTO	D1.1 Tutoraggio educativo a scuola D1.2 Tutoraggio socio-educativo domiciliare		
<u>TITOLO</u> <u>MODULO</u> <u>6</u>	ELEMENTI BASE DI PSICHIATRIA		
<u>PECULIARITA'</u>	Modulo ad alto tasso tecnico, attraverso il quale gli operatori volontari		

<u>DEL MODULO</u>	saranno messi nelle condizioni di avere un quadro teorico di riferimento sulle principali patologie psichiatriche e sulla legislazione di riferimento. Avranno la possibilità di scavare le dinamiche psicologiche e di acquisire competenze di carattere assistenziale.		
<u>CONTENUTI</u>	Il disagio psichico: eziologia e peculiarità delle principali patologie mentali e psichiche. Il paradigma bio-psico-sociale. Il DSM V. ICD-10. Il Piano d'Azione europeo sulla salute mentale. Cenni sui trattamenti farmacologici. Famiglia e disturbi psichiatrici. Stereotipi e pregiudizi sulla malattia mentale. L'inclusione nell'ecosistema lavoro. Come riconoscere e gestire l'aggressività.	<u>DURATA</u> (ore)	10
<u>CONNESSIONE</u> <u>ATTIVITÀ DI</u> <u>PROGETTO</u>	<i>E' un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.</i>		
<u>TITOLO</u> <u>MODULO</u> 7	GLI STRUMENTI DI LAVORO		
<u>PECULIARITA'</u> <u>DEL MODULO</u>	Consente una panoramica sugli strumenti di settore e l'acquisizione di un linguaggio tecnico.		
<u>CONTENUTI</u>	Il progetto educativo individualizzato (PEI). Il piano riabilitativo personalizzato (PRI). Il progetto di vita. Il lavoro in equipe. Gli strumenti di riabilitazione socio-educativa.	<u>DURATA</u> (ore)	3
<u>CONNESSIONE</u> <u>ATTIVITÀ DI</u> <u>PROGETTO</u>	<i>E' un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.</i>		
<u>TITOLO</u> <u>MODULO</u> 8	LA PROGETTAZIONE LABORATORIALE		
<u>PECULIARITA'</u>	È pensato come un modulo a forte impronta operativa, finalizzato alla		

<u>DEL MODULO</u>	<p>consegna di un sapere tecnico immediatamente spendibile.</p> <p>Metodi, tecniche e strumenti di lavoro: una cassetta degli attrezzi che servirà a favorire il lavoro sui fattori protettivi primari e relazionali delle persone con disabilità, con particolare attenzione ai domini sulla qualità di vita.</p> <p>Consentirà, inoltre, lo sviluppo di competenze trasversali indispensabili, tra cui quella di lavoro in team, flessibilità, adattamento creativo e capacità organizzativa.</p>		
<u>CONTENUTI</u>	<p>Elementi di progettazione educativa, di programmazione e di monitoraggio/valutazione.</p> <p>L'impianto metodologico e gli strumenti d'azione.</p> <p>Laboratori di inclusione scolastica, socio-riabilitativa e lavorativa.</p> <p>Piani e azioni di inclusione sociale/comunitaria.</p> <p>Laboratori di cittadinanza attiva.</p> <p>La gestione del gruppo classe e del gruppo comunità.</p> <p>La co-progettazione e co-gestione di iniziative intercomunali.</p>	<u>DURATA</u> (ore)	22
<u>CONNESSIONE</u> <u>ATTIVITÀ DI</u> <u>PROGETTO</u>	<p><i>A1.1 Percorsi di potenziamento delle Life Skills</i></p> <p><i>B1.2 Laboratori socio-riabilitativi</i></p> <p><i>B1.2 Orientamento e percorsi di inserimento socio-lavorativo</i></p> <p><i>B1.3 Cittadinanza attiva</i></p> <p><i>C1.1 Eventi territoriali per la promozione della cultura dell'accoglienza e dell'inclusione delle diversità</i></p> <p><i>D1.3 Laboratori d'aula</i></p>		

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
GUARRERA	Dal 2008 esperienza in	<i>Formazione e informazione sui</i>

<p>NICOLA Catania 15/04/1977</p>	<p>consulenza e Formazione Aziendale in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08), Igiene e Sicurezza Alimentare (Dir. CE 852/2004), Privacy (D.Lgs. 196/2003) e Sistemi di Gestione Qualità (ISO 9001/2008).</p> <p>Fa parte del centro convenzionato A.N.C.O.R.S. “Associazione Nazionale dei Consulenti e dei Responsabili della Sicurezza sul Lavoro” ed è socio dell’O.NA.P.S. “Associazione Nazionale dei Professionisti della Sicurezza”. Ricopre, da anni, incarichi di RSPP e ASPP per conto di più di 100 aziende afferenti a tutti i macro-settori ATECO e ha già trattato svolto formazione specifica nell’ambito di diversi progetti di servizio civile.</p>	<p><i>rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>LEONARDO GRAVINA Catania, 17/03/1980</p>	<p>Laurea in scienze del servizio sociale e diploma in pastoral counseling.</p> <p>Ha competenze nel supporto motivazionale e nell’accompagnamento psico-educativo dei giovani.</p> <p>Esperienza consolidata nella formazione, anche specifica di servizio civile.</p> <p>Ha curato direttamente la progettazione formativa del modulo che porta in formazione dal 2012.</p>	<p><i>Conosci te stesso e l’altro</i></p>
<p>NICOSIA CINZIA Catania, 18/11/1970</p>	<p>Laura in scienze del servizio sociale.</p> <p>Esperienza nella gestione delle risorse umane socio-sanitarie e nei contatti con gli enti coinvolti nelle prese in carico degli utenti.</p> <p>Esperienza nel coordinamento dei progetti personalizzati di riabilitazione.</p>	<p><i>Il lavoro di rete</i></p>
<p>FEDERICA FAILLA</p>	<p>Laurea in psicologia e specializzazione in</p>	<p><i>Psicopatologia dell’handicap</i></p>

<p><i>Catania, 14/07/1992</i></p>	<p>psicoterapia. Corsi di Tecnico del Comportamento Certificato e per l'analisi del Comportamento Applicato, corso LIS. Assistente all'autonomia e comunicazione, ASACOM di alunni con disabilità grave. Coordinatrice e psicologa del servizio S.O.S Benessere Psicologico.</p>	
<p>GIOVANNI SAVIA <i>Ramacca, 29/07/1970</i></p>	<p>Laurea in pedagogia. Master in “Multimedialità e didattica”, “Psicologia dello sviluppo e dell’educazione”. Dottorato di ricerca in “Attenzione alla diversità e all’inclusione educativa”. Specializzato nelle attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. Con esperienza nel coordinamento di strutture residenziali per disabili. È docente e formatore esperto, con esperienza anche nella formazione, sia generale che specifica di servizio civile.</p>	<p><i>Metodi, tecniche e strumenti di inclusione</i></p>
<p>FEDERICA FAILLA <i>Catania, 14/07/1992</i></p>	<p>Laurea in psicologia e specializzazione in psicoterapia. Coordinatrice e psicologa del servizio S.O.S Benessere Psicologico.</p>	<p><i>Elementi base di psichiatria</i></p>
<p>CINZIA NICOSIA <i>Catania, 18/11/1970</i></p>	<p>Laura in scienze del servizio sociale. Esperienza nella gestione delle risorse umane socio-sanitarie e nei contatti con gli enti coinvolti nelle prese in carico degli utenti. Esperienza nel coordinamento dei progetti personalizzati di riabilitazione.</p>	<p><i>Gli strumenti di lavoro</i></p>
<p>ALESSIA MARINO <i>Catania, 04/05/1989</i></p>	<p>Laura magistrale in psicologia clinica dell’arco di vita. Esperienza nel coordinamento</p>	<p><i>La progettazione laboratoriale</i></p>

	<p>delle attività psico-sociali e di riabilitazione in favore di soggetti con disabilità psico-fisica.</p> <p>Ha esperienza nella formazione specifica, anche nella trattazione di questo modulo.</p>	
--	---	--

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

ISEE AGGIORNATO

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

Considerato che le differenze di origine individuale e sociale pesano molto sull'accessibilità alle informazioni e considerata la nostra attenzione ai giovani con minori opportunità, riteniamo opportuno diversificare (per approccio, stili, mezzi, linguaggi e luoghi) le strategie di comunicazione utilizzate per favorirne l'informazione e la partecipazione al progetto.

Sarà messo in campo un sistema di comunicazione multicanale, integrato e partecipato con gli

attori della comunità impegnati, a diverso titolo, in favore dei giovani: la rete, sia formale, in primis i servizi sociali dei Comuni, Asp dei distretti socio-sanitari, enti del terzo settore, sia informale, in particolare parrocchie e gruppi religiosi afferenti, che garantiranno l'informazione anche in quei contesti socio – culturali segnati dal disagio e dalla povertà.

Al centro del sistema una comunicazione inclusiva, attenta all'uso di un linguaggio semplice, chiaro, preciso.

Per le ATTIVITÀ di sensibilizzazione/informazione si farà ricorso ad un tool di **STRUMENTI**:

- ☒ affissioni murali di locandine informative c/o i principali luoghi pubblici e di ritrovo
- ☒ social network: Facebook e Instagramm, valorizzati sia come canali informativi rapidi e capillari, sia come strumenti di messaggistica, attraverso i quali i giovani potranno immediatamente interagire con gli addetti al sistema di comunicazione dell'ente promotore
- ☒ passeggiate di quartiere durante le quali sarà possibile approcciare direttamente i giovani, informare su bando e progetti, e consegnare semplici brochure contenenti anche i contatti dell'ente promotore
- ☒ sportello informativo: sarà attivato presso la sede dell'ente promotore e resterà attivo per tutta la durata dei termini di presentazione della domanda di servizio civile. Saranno garantiti, sia in presenza che a distanza (attraverso cellulare ed email dedicati, anche con possibilità di videochiamate), servizi informativi e di supporto pratico nella lettura e comprensione di bando, progetti e procedura di presentazione della domanda. Lo sportello agirà in stretto raccordo con le sedi di tutti gli enti di accoglienza.

I nuovi mezzi di comunicazione (social network, chat, blog) costituiscono un'importante risorsa, ma la loro fruizione tra i/le giovani non è omogenea (digital divide). Riteniamo quindi opportuno non tralasciare i linguaggi che fondano la loro ricchezza nell'incontro e nella relazione diretta, senza dimenticare l'antico ed efficientissimo passa-parola. Si tende così a rendere più mobile la barriera tra promotori e destinatari del progetto.

Inoltre, una strategia che massimizza queste potenzialità e che intendiamo assumere, è la peer-education, in cui la centralità del ruolo promozionale e pedagogico (nonché la quota di potere ad esso associato) passa al giovane coinvolto nel processo da protagonista, formato ed accompagnato. Nello specifico, ci avvarremo della collaborazione di ex volontari di servizio civile che, oltre a preziose informazioni di carattere pratico, potranno anche raccontare la propria esperienza, usando linguaggi eintonie che sono proprie del mondo giovanile. La loro presenza sarà valorizzata sia all'interno dello Sportello Informativo, sia nelle iniziative on the

road e nei luoghi dove si esplica l'aggregazione libera ed informale tra coetanei (bar, centri commerciali, centri sociali, strade e piazze, etc..). Questi sono contesti più accessibili rispetto a quelli dell'aggregazione formalizzata e costituiscono perciò un terreno di intervento per progettare e realizzare le strategie di inclusione auspicate.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

A sostegno degli operatori volontari con minori opportunità, nello svolgimento delle attività progettuali saranno messe in campo le seguenti misure:

- ✘ n. 1 life coach: figura professionale qualificata (assistente sociale/educatore/psicologo), presente in ogni sede di attuazione del progetto, che garantirà uno specifico supporto di carattere psico-pedagogico e motivazionale; si occuperà di organizzare momenti ad hoc, durante i quali gli operatori volontari di servizio civile con minori opportunità potranno riflettere sull'incidenza del servizio civile sulla qualità della propria vita, sul rapporto tra aspettative iniziali e livelli di soddisfazione, obiettivi personali e tappe di sviluppo, punti di forza e criticità di percorso.
- ✘ Questionario specifico ex ante e finale che consentirà di tracciare e monitorare l'incidenza del servizio civile sulla qualità di vita del giovane, sul rapporto tra gap di partenza e aspettative/obiettivi personali e tra punti di forza in situazione di arrivo e livello di soddisfazione personale. Su quanto rilevato sarà data rilevanza statistica all'interno del Rapporto annuale, attraverso un'apposita sezione.

20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

20.1) Paese U.E. (*)

20.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il tutoraggio è pensato come un percorso di attivazione dei beneficiari, attraverso la STRATEGIA DELLE “3 A”/FASI DI REALIZZAZIONE:

- ⇒ A - *Accoglienza*: primo passo per favorire la fiducia in sé stessi e la volontà di progettare un futuro; ci si propone di fornire una chiara informazione sul percorso di tutoraggio per consentirne l'accoglimento e favorire l'esplicitazione di motivazioni ed aspettative; saranno anche definiti gli obiettivi specifici del percorso e poste le premesse per la definizione del “contratto di tutoraggio” (impegni reciproci).
- ⇒ A – *Accompagnamento*: “cuore” del percorso di tutoraggio e dello svolgimento di azioni specifiche che fanno riferimento a 2 aree/dimensioni di riflessione e di elaborazione da parte degli operatori volontari di servizio civile:
- ⇒ AREA “CONOSCERSI MEGLIO”: ricostruzione della biografia personale e professionale; identificazione di desideri, aspettative ed orientamenti professionali; costruzione del “portfolio delle competenze apprese” nel corso dell'esperienza di servizio civile; definizione delle competenze (in termini di conoscenze, abilità e risorse psico-sociali disponibili, competenze tecnico-professionali apprese); riflessione sui punti di forza e sulle eventuali aree di sviluppo;
- ⇒ AREA “CONOSCENZA E INTERAZIONE CON L'AMBIENTE”: informazioni ed ampliamento dei quadri di riferimento sulle tendenze del mercato del lavoro, le prospettive occupazionali locali, le professioni ed i percorsi di formazione; chiavi di lettura sul sistema delle professioni; verifica del rapporto tra risorse personali, professionali e contesti nei quali poter operare; riflessione sulle ipotesi di progetto elaborate;
- ⇒ A – *Attivazione (e restituzione)*: sostegno all'assunzione di un atteggiamento autonomo, partecipativo e responsabile ed allo sviluppo di soft skill che possano favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Qui verrà sviluppata una quarta area:
- ⇒ AREA “IL MIO PROGETTO”: individuazione delle competenze spendibili e mobilizzabili e delle eventuali aree di sviluppo in funzione del progetto da elaborare; analisi e valutazione delle competenze in relazione all'ipotesi di progetto elaborato; messa a punto di un piano d'azione.

A conclusione del percorso di tutoraggio si procederà alla certificazione delle competenze, in linea con il d.lgs. n. 13/2013.

Il percorso di tutoraggio avrà **DURATA DI 3 MESI** e sarà di complessive **28 ore** così distribuite:

- numero ore collettive: 22
- numero ore individuali: 6

ARTICOLAZIONE ORARIA:

Di queste:

le ore riferite alle attività obbligatorie ammontano a 23 ore di cui:

- ore collettive: 18
- ore individuali: 5

le ore riferite alle attività opzionali ammontano a 5 ore di cui:

- ore collettive: 4
- ore individuali: 1

⇒ FASE DI ACCOGLIENZA:

- Tempi: si svolgerà nell'11° mese dall'avvio del progetto
- Durata: 3 ore
- Articolazione oraria: 2 ore collettive e 1 ora individuale

⇒ FASE DI ACCOMPAGNAMENTO:

- Tempi: si svolgerà nell'11° mese dall'avvio del progetto
- Durata: 20 ore
- Articolazione oraria: 16 ore collettive e 4 ore individuali

⇒ FASE DI ATTIVAZIONE/RESTITUZIONE:

- Tempi: si svolgerà nel 12° mese dall'avvio del progetto
- Durata: 5 ore
- Articolazione oraria: 4 ore collettive e 1 ora individuale

Coerentemente con quanto previsto dalla Circolare del 25 gennaio 2022 recante “Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione”, le ore di tutoraggio saranno erogate nelle seguenti

MODALITA':

- ⇒ 14 ore in presenza
- ⇒ 14 ore on line in modalità sincrona (50% del totale delle ore previste)

Nello specifico:

FASE DI ACCOGLIENZA

<u>1^ giornata</u>	
CONTENUTI	<p><u>Fase I: Analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire una chiara informazione sul percorso di tutoraggio per consentirne l'accoglimento e favorire l'esplicitazione di motivazioni ed aspettative. • Definire gli obiettivi specifici del percorso e poste le premesse per la definizione del "contratto di tutoraggio" (impegni reciproci). • Mappare i bisogni dei giovani e definire gli obiettivi personali da raggiungere.
ORE	3 ore
MODALITA'	Collettive: 2 ore – Individuali: 1 ora

FASE DI ACCOMPAGNAMENTO

<u>2^ giornata</u>	
CONTENUTI	<p><u>Fase II: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa.</u></p> <p>Area "conoscersi meglio":</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'inventario sulle mie esperienze di vita • Come mi vedo? • La mia personalità e la mia qualità <p>Area "Conoscenza ed interazione con l'ambiente"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Articoli di giornale sulla panoramica delle professioni, prospettive future con relative stime, percorsi formativi e professionali
ORE	5 ore
MODALITA'	Collettive: 4 ore – Individuali: 1 ora
<u>3^ giornata</u>	
CONTENUTI	<p><u>Fase II: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa.</u></p> <p>Area "Il mio Progetto"</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Il mio progetto" • Piano d'Azione Personale. <p><u>1° momento di autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • "La stella della mia percezione della performance"

	<ul style="list-style-type: none"> • “Analisi dell’attività svolta” • La mia valutazione sulle attività lavorative-Scheda di sintesi”
ORE	5 ore
MODALITA’	Collettive: 3 ore – Individuali: 2 ore
<u>4^ giornata</u>	
CONTENUTI	<p><u>Fase II: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all’approfondimento della storia formativa.</u></p> <p><u>2° momento di autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell’esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Brainstorming sul concetto di competenza • Approfondimento da parte del tutor del concetto di “competenza professionale”. Presentazione dei modelli di analisi per la lettura della competenza: elementi costitutivi della competenza; la competenza come prodotto dell’interazione tra individuo e contesto lavorativo; tipologia della competenza professionale (competenze di base, tecnico/professionali, trasversali). <p><u>3° momento di autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell’esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • “Il mio bilancio personale” • Costruzione del Portfolio delle competenze apprese <p><u>Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills Profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione ai colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all’avvio d’impresa.</u></p> <p>1° laboratorio “Cerco lavoro- come lo cerco”:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Slide su “Strategie di ricerca di lavoro” • Slide su “Curriculum vitae”: sezioni, principi fondamentali per la compilazione, la lettera di presentazione, lo Skills Profile tool for Third Countries Nationals; approfondimento sullo Youthpass; strumenti innovativi: sito web/curriculum vitae, video curriculum e storytelling • Video su come si compila un CV e una lettera di presentazione • Compilazione individuale dello Youthpass
ORE	5
MODALITA’	Collettive: 4 ore – Individuali: 1 ora

<u>5^ giornata</u>	
CONTENUTI	<p><u>Fase II: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa.</u></p> <p><u>Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills Profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione ai colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.</u></p> <p>2° laboratorio "Il colloquio di lavoro":</p> <ul style="list-style-type: none"> • Slide "Il colloquio di lavoro" • Simulate e role playing <p>3° laboratorio "Social recruitment":</p> <ul style="list-style-type: none"> • Slide "Il motore di ricerca" • Compilazione della "Scheda siti web preferiti" <p>4° laboratorio: "Fare Impresa"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Test di valutazione delle Competenze Imprenditorialità/questionario sulla resilienza imprenditoriale • Asta delle competenze • Gestire l'insuccesso: alcune storie di successo • Esplorando l'imprenditorialità (Intervento degli esperti del Consorzio "Penta Form" – vedi accordo di rete allegato 10)
ORE	5
MODALITA'	Collettiva
<u>FASE DI ATTIVAZIONE/RESTITUZIONE</u>	
<u>6^ giornata (12° mese dall'avvio del progetto)</u>	
CONTENUTI	<p>ATTIVITA' OPZIONALI</p> <p>c) Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro</p> <p>Proposte formative rispondenti ai profili emersi dai "Qof" (Questionari Opportunità Formative):</p> <ul style="list-style-type: none"> • saranno forniti elementi di analisi sul processo di scelta (attitudini e interessi, reperimento delle informazioni, definizione della scelta); • sarà sottolineata l'importanza di un atteggiamento pro-attivo nella ricerca di informazioni e nella gestione delle priorità, sottolineando il concetto di scelta in una logica di attivazione in ambito formativo; • saranno fornite indicazioni precise su sistema delle professioni, corsi professionalizzanti, percorsi di istruzione superiore e di formazione

	<p>permanente, eventi accademici;</p> <ul style="list-style-type: none"> • saranno condivisi link e contatti sul mondo della formazione. <p><u>Fase III: Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto personale: aggiornamento, integrazioni e sviluppi • Chiusura e presentazione del lavoro individuale con l’Agenzia per il lavoro <p><u>b) Affidamento del giovane all’Agenzia per il lavoro “Atlantic” (vedi accordo di rete allegato 10), finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento di colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • proposta, a ciascun operatore volontario, di un percorso individuale, coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (profiling) emerse durante le precedenti attività di tutoraggio e condiviso con l’Agenzia per il lavoro”, con l’esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di Servizio). Nello specifico, ciascun giovane sarà beneficiario delle seguenti attività: • colloquio di accoglienza e presa in carico • supporto alla compilazione/aggiornamento della scheda anagrafico-professionale • valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane ed individuazione del profiling del giovane • stipula del Patto di Attivazione (Patto di servizio) • rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche
ORE	5
MODALITA’	Collettive: 4 ore – Individuali: 1 ora

21.2) Attività obbligatorie (*)

Durante il percorso di tutoraggio saranno svolte le seguenti attività obbligatorie:

- **Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell’esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Alla fine del progetto, l’operatore volontario di servizio civile riceve la certificazione delle competenze rilasciata da “ENFORMA SRL IMPRESA SOCIALE”, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013 (lettera di impegno in allegato):**

si sviluppa nella fase di accompagnamento, nella quale ciascun operatore volontario di servizio civile viene accompagnato a compiere un percorso di autovalutazione globale dell'esperienza, che trova il momento di maggior rilievo nell'analisi e valutazione e certificazione delle competenze.

Nello specifico:

1° momento: in modalità di lavoro individuale, sarà proposta una versione riadattata dello strumento "La stella della mia percezione della performance" ("Bilancio di competenze e orientamento formativo", A. Di Fabio), attraverso il quale si chiederà al giovane volontario di misurare l'intensità di alcune voci: livello di soddisfazione dei risultati personali, livello di congruenza tra l'impegno e il risultato, livello di impegno profuso rispetto al potenziale, fattori ai quali si attribuiscono i risultati raggiunti. Verranno anche consegnate due schede: "Analisi dell'attività svolta" e "La mia valutazione sulle attività lavorative – Scheda di sintesi" ("Bilancio di competenze", A. Selvatici, M.G. D'Angelo), alle quali gli operatori volontari lavoreranno autonomamente; i cui contenuti personali saranno ripresi e condivisi nell'ambito del secondo momento strutturato.

2° momento: in modalità laboratorio di gruppo, gli operatori volontari di servizio civile saranno messi nelle condizioni di riconoscere e descrivere le competenze maturate nel corso della propria esperienza. Come prima attività sarà proposto un brainstorming sul concetto di competenza. Seguirà, sulla base delle rappresentazioni emerse, un approfondimento da parte del tutor su: definizioni del concetto di "competenza professionale"; modelli di analisi per la lettura della competenza: elementi costitutivi della competenza; la competenza come prodotto dell'interazione tra individuo e contesto lavorativo; tipologia della competenza professionale (competenze di base, tecnico/professionali, trasversali). Si procederà con l'analisi del lavoro assegnato nel primo step: "Analisi dell'attività svolta" e "La mia valutazione sulle attività lavorative – Scheda di sintesi". Ogni scheda verrà riletta con attenzione al fine di aiutare i giovani volontari a valorizzare la propria esperienza e a renderla spendibile nelle occasioni di contatto con i potenziali datori di lavoro futuri. Al termine di questa attività gli operatori volontari dovranno essere capaci di saper ricostruire, all'interno dell'esperienza di servizio civile, gli elementi costitutivi delle competenze apprese ed implementate (conoscenze, abilità, caratteristiche personali e risorse psico-sociali) e saper declinare le proprie competenze, distinguendo fra competenze di base, competenze tecnico/professionali e competenze trasversali.

3° momento: E' pensato e strutturato come primo importante momento di sintesi rispetto agli elementi emersi nel corso delle attività precedenti. Attraverso la scheda "Il mio bilancio personale" ("Bilancio di competenze", A. Selvatici, M.G. D'Angelo), i ragazzi saranno invitati ad indicare conoscenze, abilità e caratteristiche personali che hanno riconosciuto come proprie. Per ognuna di esse dovrà essere espressa una valutazione che si riferisce al livello di padronanza che ciascun giovane ritiene di avere. Tale autovalutazione diventa significativa sia in vista dell'identificazione dei punti forti e delle aree da sviluppare, sia per la trasferibilità delle competenze. Questo terzo momento si svolgerà in modalità individuale e poi, subito dopo, nell'ambito di un laboratorio di gruppo. Prodotto di questo ultimo momento sarà il "portfolio delle competenze apprese".

4° momento: A conclusione del progetto, a ciascun operatore volontario di servizio civile che avrà completato il percorso di tutoraggio, previa partecipazione alla prova connessa alla certificazione delle competenze acquisite, sarà rilasciata la ***certificazione delle competenze, da “ENFORMA SRL IMPRESA SOCIALE”, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013.***

La descrizione specifica in funzione della realizzazione del percorso completo di tutoraggio è contenuta nella lettera di impegno caricata sul sistema Helios, in relazione al punto 12 del formulario.

✘ Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills Profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione ai colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all’avvio d’impresa:

si sviluppa nella fase di accompagnamento, ed è strutturata in quattro laboratori:

1° laboratorio – “CERCO LAVORO, COME LO CERCO”: l’input sarà dato da una preliminare attività di brainstorming accompagnata da domande stimolo sul tema della ricerca del lavoro. Seguiranno slide, a cura del tutor, su “Strategie di ricerca del lavoro”: aspetti, strumenti, autocandidatura, canali di reclutamento, rete contatti, agenda di lavoro, azione di self-marketing. Si passerà poi ad un livello ulteriore di approfondimento, sempre in modalità collettiva, nel quale il tutor presenterà gli strumenti di ricerca del lavoro: il curriculum vitae all’epoca del personal branding, con riflessione sui modi di comunicare sé stessi, tramite la descrizione dei vari tipi di curriculum (tradizionale, europass, creativo, multimediale) e degli strumenti di autopromozione (lettera di presentazione). Nello specifico: curriculum vitae: sezioni, principi fondamentali per la compilazione, la lettera di presentazione, lo Skills Profile tool for Third Countries Nationals; approfondimento sullo Youthpass: analisi delle fasi di processo. Saranno anche presentati strumenti innovativi: sito web/curriculum vitae, video curriculum e storytelling. Gli operatori volontari di servizio civile saranno quindi invitati a sperimentarsi nella compilazione dello Youthpass, valorizzando tutte le nozioni acquisite. Seguirà l’analisi di un curriculum vitae completo in modalità laboratorio di gruppo.

2° Laboratorio – “IL COLLOQUIO DI LAVORO”: in modalità collettiva, il tutor presenterà delle slides che accompagneranno i giovani volontari alla scoperta:

- delle caratteristiche e peculiarità di un colloquio conoscitivo;
- delle fasi di un colloquio: fase del contatto, dell’esplorazione, dell’informazione, della riflessione e della decisione;
- delle tipologie di colloquio (one-to-one, panel, in successione o in serie, di gruppo);

- riflessione attiva sul ruolo dei propri atteggiamenti (elementi di comunicazione verbale, non verbale e paraverbale).

Seguiranno, in modalità laboratorio di gruppo, simulate e role playing, accompagnati da momenti di riflessione e confronto.

3° Laboratorio – “SOCIAL RECRUITMENT”: è articolato in due sessioni: nella prima il tutor farà conoscere le potenzialità dei social media come strumento di autopromozione e di ricerca attiva di opportunità di lavoro. In particolare, questi i contenuti che saranno trasmessi:

- i fondamenti generali di e-recruitment e di social recruitment;
- l'utilizzo dei social media da parte delle aziende per i processi di selezione;
- gli strumenti Web e di Social Networking utili alla ricerca di lavoro;
- come promuovere il proprio profilo utilizzando i social media; Focus sul servizio LINKEDIN;
- la digital reputation: rischi connessi alla pubblicazione di informazioni riguardanti la propria sfera privata. Attenzioni e avvertenze.

Nella seconda sezione, i giovani volontari potranno sperimentarsi nell'uso del web e dei social network per ricercare lavoro, attraverso la metodologia del “job club”, basata sull'interazione e il lavoro di gruppo.

4° Laboratorio – “FARE IMPRESA”: in modalità collettiva, il tutor analizzerà brevemente la situazione economica attuale e le difficoltà presenti, ma anche le opportunità di quei settori che riescono a contrastare la crisi. Seguirà un approfondimento sulla “scelta imprenditoriale”, in particolare sulle caratteristiche necessarie per diventare imprenditori, dove cercare le opportunità imprenditoriali, quali sono le criticità generalmente riconosciute nei processi di sviluppo di un'iniziativa imprenditoriale e qual è l'utilità dell'agire imprenditoriale.

Durante il laboratorio, ulteriori spunti saranno offerti dal racconto delle esperienze degli imprenditori dell'ente *partner* “Consorzio Penta Form” (vedi accordo di rete allegato 10). Inoltre, un suo esperto, coinvolgerà i volontari sui seguenti temi:

- presentazione della nuova imprenditoria giovanile e in particolare delle start up;
- investitori istituzionali e privati, incubatori, parchi scientifico-tecnologici, programmi e finanziamenti pubblici per la creazione d'impresa, start up competition, piattaforme di crowdfunding, hackaton, spazi di coworking;
- servizi di consulenza.

✘ Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il centro per l'impiego ed i servizi per il lavoro:

si sviluppa nella fase di accompagnamento e prevede un momento in modalità collettiva, semi-strutturato, con i responsabili/referenti del centro per l'impiego e dell'agenzia per il lavoro. In dettaglio, i primi si soffermeranno sulla presentazione dei propri servizi e delle finalità e offriranno anche una panoramica sui diritti/doveri di un lavoratore, sulle principali tipologie di contratto e sulla documentazione richiesta all'atto dell'assunzione. Il referente dell'agenzia per il lavoro presenterà le proprie attività di intermediazione di lavoro, ricerca, selezione del personale ed anche i compiti amministrativi. Offrirà ai

giovani operatori volontari un dettaglio sulle figure oggi più ricercate dal mercato del lavoro.

21.3) Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio prevede anche le seguenti attività opzionali:

b) Affidamento del giovane all’Agenzia per il lavoro “Atlantic” (vedi accordo di rete allegato 10) **finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento di colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato:**

nel 12° mese dall’avvio del progetto è previsto questo step che prevede la proposta, a ciascun operatore volontario, di un percorso individuale, coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (profiling) emerse durante le precedenti attività di tutoraggio e condiviso con l’Agenzia per il lavoro, con l’esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di Servizio).

Nello specifico, ciascun giovane sarà beneficiario delle seguenti attività:

- ⇒ colloquio di accoglienza e presa in carico;
- ⇒ supporto alla compilazione/aggiornamento della scheda anagrafico-professionale;
- ⇒ valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane ed individuazione del profiling del giovane;
- ⇒ informazione sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione a quei settori che meglio rispondono alle indicazioni emerse dalla precedente attività di tutoraggio;
- ⇒ stipula del Patto di Attivazione (Patto di servizio);
- ⇒ rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche;
- ⇒ offerta di assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc...

c) Altre iniziative idonee alla facilitazione dell’accesso al mercato del lavoro:

In azione combinata con il laboratorio di cui sopra, abbiamo pensato al laboratorio “Adesso mi informo!”, per offrire ai giovani volontari una panoramica specifica sulle opportunità formative presenti sul territorio, sia locale che nazionale.

Preliminarmente allo svolgimento dell’incontro, almeno 15 giorni prima, ai ragazzi verrà chiesto di scaricare, dall’area riservata del sito web dell’Ente promotore, il questionario “Qof” (Questionario Opportunità Formative) e di compilarlo. Le risposte guideranno il tutor nell’individuazione di proposte formative rispondenti ai profili emersi.

Durante l’incontro, che si svolgerà in modalità collettiva:

- ✗ saranno forniti elementi di analisi sul processo di scelta (attitudini e interessi, reperimento

delle informazioni, definizione della scelta);

- ✘sarà sottolineata l'importanza di un atteggiamento pro-attivo nella ricerca di informazioni e nella gestione delle priorità, sottolineando il concetto di scelta in una logica di attivazione in ambito formativo;
- ✘saranno fornite indicazioni precise su sistema delle professioni, corsi professionalizzanti, percorsi di istruzione superiore e di formazione permanente, eventi accademici;
- ✘saranno condivisi link e contatti sul mondo della formazione.

21.4) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Dominga Marino